



Camera di Commercio  
Lecce

**Relazione previsionale e  
programmatica  
Anno 2020  
(art. 5 D.P.R. n. 254/2005)**

## ***INDICE***

### Premessa

### 1. ANALISI DEL CONTESTO

#### 1.1 Il contesto esterno

- 1.1.1 Gli elementi di scenario socio-economico
- 1.1.2 Gli elementi di carattere normativo
- 1.1.3 Gli elementi di natura ambientale

#### 1.2 Il contesto interno

- 1.2.1 La struttura organizzativa
- 1.2.2 Le risorse umane
- 1.2.3 Le partecipazioni
- 1.2.4 L'azienda speciale Servizi Reali alle imprese
- 1.2.5 L'azienda speciale Multilab
- 1.2.6 Il patrimonio immobiliare e le dotazioni strumentali

### 2. LE LINEE DI INTERVENTO

#### 2.1 Mission e Vision

#### 2.2 Aree strategiche

#### 2.3 Obiettivi e programmi

- 2.3.1 A - Competitività e sviluppo delle imprese
- 2.3.2 B – Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato
- 2.3.3 C – Competitività dell'Ente

### 3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

#### 3.1 Le principali voci di proventi e oneri

#### 3.2 Il piano degli investimenti

## Premessa

*La Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2020 della Camera di Commercio di Lecce, formulata in coerenza con l'art.5 del DPR 254/2005 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), rappresenta lo strumento di indirizzo di breve termine mediante il quale le linee strategiche sono tradotte in programmi operativi che l'Ente camerale intende realizzare nel corso del prossimo anno. Detto documento si qualifica anche come strumento di aggiornamento della pianificazione pluriennale su base triennale delle attività, nonché come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2020 e del Piano della Performance per il prossimo triennio (2020-2022).*

*La stesura della presente Relazione interviene a valle della riforma degli enti camerale, ancora incompleta nell'attuazione del processo di riorganizzazione territoriale delineato con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219, in attuazione all'art.10 della Legge delega n.124/2015 e successivo Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 16 febbraio 2018 e tuttora carente di alcuni provvedimenti attuativi previsti e non ancora adottati .*

*Tra le novità intercorse nell'anno 2019, è importante sottolineare l'adozione del **Decreto ministeriale 7 marzo 2019** - pubblicato ed entrato in vigore lo scorso 30 aprile 2019 - in merito alla ridefinizione dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n.580 (articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 16 febbraio 2018). Oltre a quanto concerne i servizi inerenti le funzioni amministrative ed economiche, il Decreto ha definito gli ambiti prioritari di intervento delle camere di commercio con riferimento alle funzioni promozionali di cui all'articolo 2 della legge n. 580 del 1993, individuando attività relative a "Iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura", "Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa" e "Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni".*

*La presente programmazione resta ancora fortemente condizionata, come già accaduto per gli ultimi anni, dalla riduzione ormai stabilizzata al 50% del diritto annuale oltre all'incertezza di poter disporre di specifiche risorse per la realizzazione di programmi e progetti presentati dalla camere di commercio ai sensi del comma 10 dell'art. 18 della Legge n. 580/93, il cui procedimento di autorizzazione per il triennio 2020-22, sebbene favorevolmente avviato, è ancora in corso.*

*Il mantenimento della sostenibilità nel medio termine e l'adattamento della struttura ai nuovi contenuti imposti dalla riforma, anche per quanto concerne le funzioni da assicurare sul*

*territorio, continuano a rappresentare la strategia prioritaria e il filo logico conduttore della programmazione, quali presupposti fondamentali sia del mantenimento dell'autonomia della Camera di commercio di Lecce che dell'opera di supporto alle imprese della circoscrizione provinciale. Ciò renderà ancora necessaria una continua revisione degli interventi, degli investimenti e dei costi di funzionamento al fine di massimizzare le risorse disponibili per continuare a fornire i servizi istituzionali con standard inalterati, per l'implementazione delle nuove funzioni, garantendo, al contempo, per quanto possibile, un rinnovato sostegno all'economia provinciale.*

*Anche in un contesto di razionalizzazione e riorganizzazione quale quello attuale, la dimensione del territorio rappresenta un tassello importantissimo per conoscere e operare in profondità. E' importante quindi semplificare e snellire, risparmiare, eliminare ingiustificate prerogative e lentezze, ma senza per questo perdere di vista il territorio della provincia di Lecce.*

*La Camera di commercio di Lecce nell'ambito della sua mission continuerà a sostenere la competitività delle imprese, a favorire la semplificazione, la trasparenza e la regolazione del mercato, promuovendo l'innovazione digitale e le relazioni tra impresa, formazione e mondo del lavoro, oltre al nuovo percorso intrapreso in tema di promozione del turismo e della cultura. L'Ente camerale dovrà continuare ad impegnarsi nel fornire servizi efficienti, efficaci e competitivi, utilizzando in modo ottimale le risorse a disposizione preparandosi a reggere il confronto con gli altri Enti camerali, al fine di conseguire le premialità e perseguire le opportunità previste dalla riforma per lo sviluppo economico dell'area territoriale di propria competenza.*

*In coerenza con gli indirizzi imposti dal legislatore, con la redazione della presente Relazione sono fissate le linee progettuali dell'anno 2020 che saranno realizzate direttamente dalla Camera di Commercio o attraverso la propria Azienda speciale, anche in collaborazione con il sistema camerale, ovvero con altri soggetti istituzionali e associativi sul territorio.*

*Lo sviluppo dell'impresa, con il supporto delle istituzioni, rappresenta ancora ad oggi un fattore chiave nella crescita di un territorio e, per questo, la Camera di commercio di Lecce continuerà ad investire risorse ed energie per facilitare ed accompagnare il percorso di tutti quegli imprenditori che quotidianamente provano a preservare e far evolvere la propria intrapresa.*

## 1. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto costituisce la base di analisi utilizzata per individuare le azioni più coerenti per soddisfare le aspettative dei propri *stakeholders*.

Questa analisi descrive le variabili che rappresentano lo scenario nel quale la Camera di commercio di Lecce svilupperà la propria azione, in particolare i vincoli e le opportunità presentati dall'ambiente esterno di riferimento e i punti di forza e debolezza dell'organizzazione.

Saranno, pertanto, analizzati gli elementi di scenario socio-economico, di carattere normativo e ambientale, in riferimento al contesto esterno; la struttura organizzativa, le risorse umane, le partecipazioni, il patrimonio immobiliare e le aziende speciali in riferimento al contesto interno.

### 1.1 Il contesto esterno.

#### 1.1.1 Gli elementi di scenario socio-economico.

***Le tendenze recenti e le prospettive per l'economia italiana*** - Il primo semestre del 2019 ha visto una lieve ripresa dell'attività economica dopo la flessione della seconda metà del 2018. Tuttavia, sia l'esiguità del recupero registrato dal PIL rispetto al quarto trimestre del 2018 (0,15 punti percentuali in termini reali)<sup>1</sup>, sia il permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per i rimanenti mesi dell'anno portano a limare la previsione di crescita annuale del PIL reale allo 0,1 per cento, dallo 0,2 del DEF<sup>2</sup>.

In conseguenza di scarse pressioni inflazionistiche e sulla base dei dati del primo semestre, la variazione del deflatore del PIL viene anch'essa lievemente ridotta. Nel complesso, la stima di crescita nominale per il 2019 scende all'1,0 per cento, dall'1,2 per cento del DEF.

Il Documento Programmatico di Bilancio 2020 conferma sostanzialmente il quadro macroeconomico contenuto nella Nota di aggiornamento al DEF 2019. La crescita è prevista allo 0,6 per cento del PIL per il 2020, in aumento rispetto allo 0,1 del 2019.

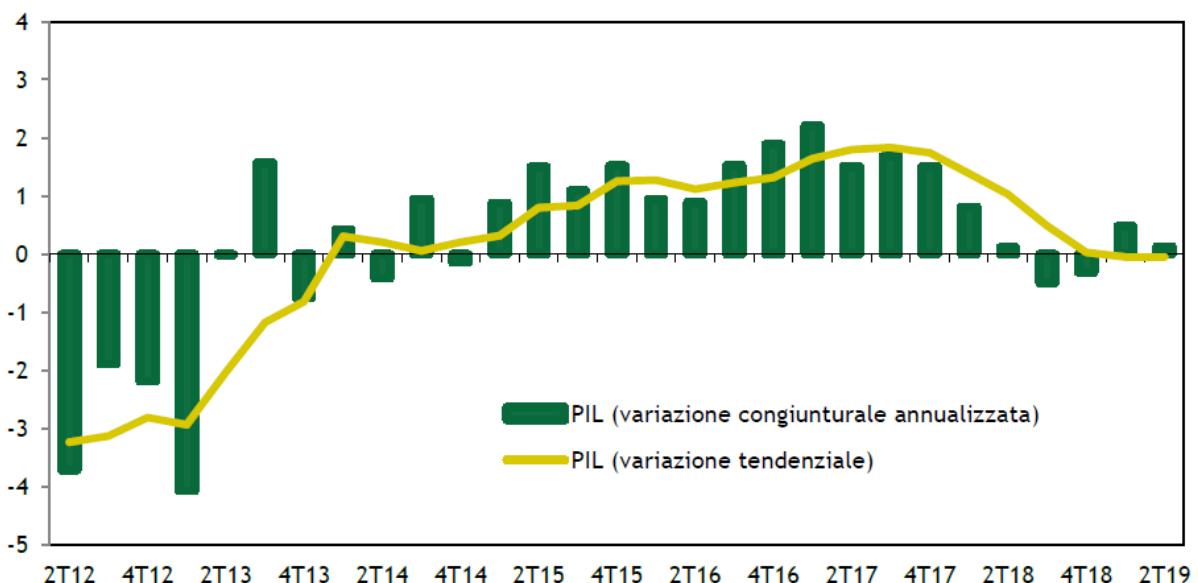
La sostanziale stagnazione dell'attività economica nel 2019 sarebbe la risultante di una debole crescita della domanda interna, di un accentuato decumulo di scorte da parte delle imprese e di un contributo netto positivo alla crescita da parte del commercio estero. Il tasso di crescita dei

<sup>1</sup> *Variazione cumulata del prodotto interno lordo in termini reali dal quarto trimestre del 2018 al secondo del 2019 secondo i dati pubblicati dall'Istat il 30 agosto 2019.*

<sup>2</sup> *MEF – Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2019*

consumi delle famiglie (0,4 per cento in media d'anno) sarebbe, infatti, al livello più basso dal 2014 e il ritmo di aumento degli investimenti scenderebbe in confronto al 2018.

**FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO (variazione percentuale)**



Fonte: ISTAT.

La crescita delle esportazioni nel primo semestre è stata più dinamica che nel 2018. Sebbene si profili una decelerazione dell'export nella seconda metà dell'anno, la debole crescita delle importazioni darebbe luogo ad un impatto netto del commercio estero sulla crescita del PIL di 0,6 punti percentuali. Grazie anche ad un andamento favorevole dei prezzi energetici e degli altri prezzi all'importazione, il surplus delle partite correnti della bilancia dei pagamenti quest'anno salirebbe al 2,7 per cento del PIL, dal 2,5 per cento del 2018.

Il rallentamento della crescita del PIL a partire dalla prima metà dell'anno scorso è stato guidato dal settore manifatturiero, che aveva invece registrato una forte espansione nel 2017. All'interno del manifatturiero, nei primi sette mesi di quest'anno la produzione e le esportazioni di beni di consumo non durevoli hanno registrato un andamento positivo, mentre i beni strumentali, i beni di consumo durevoli (in particolare l'auto) e i prodotti intermedi hanno subito una contrazione. Va segnalato, tuttavia, che in termini di produzione manifatturiera nel 2019 l'Italia ha tenuto il passo con il resto dell'area euro e ha registrato una flessione nettamente inferiore a quella della Germania.

Per contro, l'andamento del settore dei servizi è risultato nettamente più debole in Italia rispetto alla media degli altri paesi dell'area euro. Nel primo semestre del 2019, ad esempio, il valore aggiunto del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (la maggiore componente del settore dei servizi) ha registrato una contrazione dello 0,3 per cento in confronto allo stesso periodo del 2018, mentre nell'area euro è aumentato di quasi l'1,8 per cento. Il settore delle costruzioni nel primo semestre ha registrato una crescita media del valore aggiunto pari al 3,3 per cento, ma anch'essa è risultata inferiore alla media dell'area euro (4,1 per cento).

Nel complesso, dunque, gli andamenti più recenti confermano che l'industria, pur colpita da un'evoluzione negativa della produzione e degli interscambi a livello internazionale, non ha registrato un arretramento nei confronti dell'area, mentre le altre componenti dell'offerta, in special modo i servizi, risentono maggiormente della bassa crescita della domanda interna.

Nel valutare le prospettive cicliche di breve termine, va rilevato che le valutazioni delle imprese manifatturiere a livello internazionale restano pessimistiche e si è recentemente registrata una flessione della produzione industriale anche negli USA e in Cina. I settori dei servizi e delle costruzioni, come detto, hanno sostenuto la crescita dell'economia europea, ma stanno mostrando segnali di rallentamento. I fattori geopolitici, dalla 'guerra dei dazi' alle tensioni mediorientali, dal rischio di una no-deal Brexit a quello di uno shock di offerta nel mercato del petrolio, preoccupano imprese e consumatori e hanno già causato una caduta di investimenti e consumi durevoli nelle principali economie.

Di fronte a questo peggioramento del ciclo economico, l'intonazione della politica monetaria negli Usa, in Europa e in altri importanti paesi, fra cui la Cina, è tornata verso lo stimolo, dapprima attraverso le comunicazioni fornite ai mercati e, quindi, attraverso concrete decisioni, quali quelle annunciate recentemente dalla BCE e dalla Fed. Grazie a questa svolta, le condizioni finanziarie sono fortemente migliorate, sia in termini di quotazioni nei mercati azionari, sia in termini di tassi di interesse a breve e a lungo termine. Gli spread sui titoli corporate e bancari si sono notevolmente ristretti e, per quanto riguarda l'Italia, il differenziale contro il Bund tedesco è quasi tornato al livello medio dei primi quattro mesi del 2018, con il rendimento a dieci anni al livello più basso mai registrato.

L'opinione prevalente fra le istituzioni internazionali e i policymaker è che sia opportuno introdurre in Europa uno stimolo fiscale, non solo per contrastare l'indebolimento ciclico ma anche per affrontare con determinazione nodi strutturali quali la carenza di investimenti pubblici, i cambiamenti climatici e le tensioni sociali, e costruire un nuovo paradigma di crescita sostenibile a livello sociale e ambientale, basato sull'innovazione tecnologica e lo sviluppo delle competenze.

Con riferimento all'economia italiana, le valutazioni più recenti basate su modelli interni di nowcasting indicano una crescita del PIL intorno allo zero nel terzo trimestre ed un intervallo di 0,0-0,2 per cento per la crescita trimestrale negli ultimi tre mesi dell'anno. Poiché la stima di crescita per il primo semestre del 2019 formulata nel DEF è stata sostanzialmente confermata, è la revisione al ribasso dell'andamento del secondo semestre ad aver causato la limatura della previsione di crescita media annuale.

**TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,8	0,1	0,4	0,8	1,0
Deflatore PIL	0,9	0,9	1,9	1,5	1,5
Deflatore consumi	0,9	0,8	2,0	1,7	1,5
PIL nominale	1,7	1,0	2,3	2,3	2,5
Occupazione ULA (2)	0,8	0,5	0,2	0,5	0,7
Occupazione FL (3)	0,8	0,5	0,3	0,5	0,7
Tasso di disoccupazione	10,6	10,1	10,2	9,8	9,5
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,7	2,8	2,7	2,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro.

***Il sistema delle imprese italiane*** - Il sistema delle imprese, nonostante un 2018 trascorso con affanno, mette a segno un saldo positivo tra aperture e chiusure. I terminali delle Camere di commercio hanno registrato l'iscrizione di 348.492 nuove imprese (8.500 in meno rispetto al 2017) e 316.877 chiusure di imprese esistenti (quasi 6mila in più rispetto all'anno precedente). Il risultato di queste due dinamiche ha consegnato a fine dicembre un saldo positivo per 31.615 imprese, una crescita dello 0,5%. Anche se positivo, il dato 2018 segna un rallentamento rispetto al 2017. E' stato il Mezzogiorno a trainare la crescita del tessuto imprenditoriale del Paese nell'anno appena concluso. Quasi il 60% del saldo è dovuto alla performance di Sud e Isole, dove il bilancio è stato positivo per 18.705 unità. In crescita le società di capitali mentre diminuiscono imprese individuali e società di persone. Continua la difficoltà del settore artigiano. E' quanto emerge, in sintesi, dai dati diffusi da Unioncamere-InfoCamere sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel 2018.

Per quanto concerne la dinamica 2019, nel secondo trimestre dell'anno, le Camere di Commercio hanno ricevuto poco più di 92mila domande di iscrizione, dato in linea con quelli registrati nel medesimo periodo degli ultimi 3 anni, a fronte di quasi 63mila richieste di cancellazione che risultano in aumento nell'ultimo triennio.

Il saldo al secondo trimestre del 2019 (+29.227) ha evidenziato un valore più basso rispetto a quello dell'anno scorso di quasi duemila unità, rappresentando uno dei meno brillanti dell'ultimo decennio. In termini percentuali, il numero delle imprese registrate è cresciuto complessivamente dello 0,48% (contro lo 0,52% del secondo trimestre 2018), pari ad un valore assoluto, al 30 giugno di quest'anno, di 6.092.374 unità di cui 1.299.549 artigiane.

E' al Sud che si registra sia il saldo maggiore in termini assoluti (10.677 imprese in più), sia l'incremento relativo più elevato (+0,52%). In tutte le regioni, il II trimestre si è comunque chiuso comunque con il segno positivo: dalla Lombardia (5.014 imprese in più), alla Valle d'Aosta (101). Il Mezzogiorno rappresenta il 36,5% del saldo complessivo che, comunque, appare in contrazione negli ultimi due anni. Ad eccezione del Nord-Ovest, tutte le circoscrizioni hanno fatto però registrare un tasso di crescita inferiore a quello misurato nel corrispondente trimestre dello scorso anno.

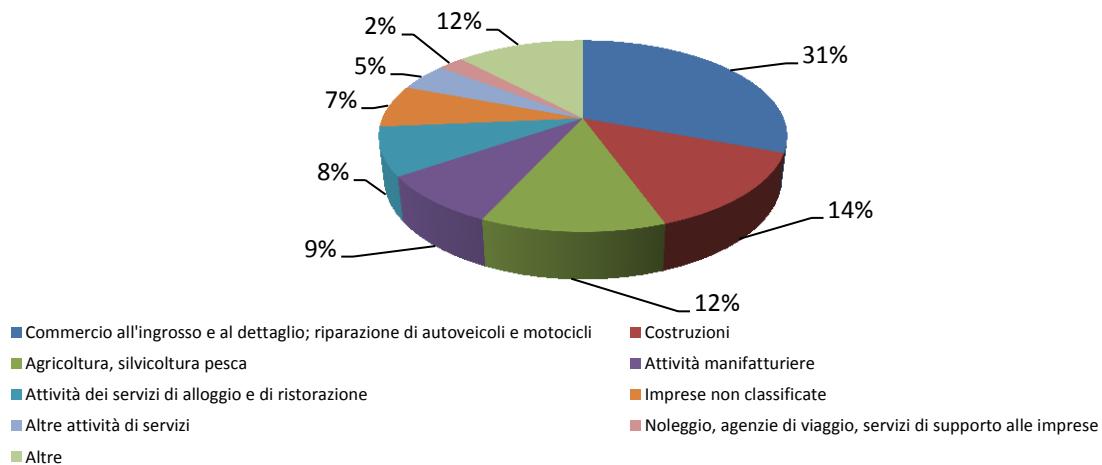
Tutti i settori hanno messo a segno saldi positivi nel trimestre, eccezion fatta per l'industria estrattiva. In termini assoluti, il settore degli alberghi e ristoranti ha fatto registrare il saldo trimestrale più elevato con 5.284 imprese. A seguire altri due grandi settori di attività quello delle costruzioni (+4.518 unità) e del commercio con 3.377 imprese in più rispetto alla fine del trimestre precedente. Altrettanto positivo l'andamento dei settori delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+2.959) e quello dei "servizi alle imprese" come noleggio e agenzie di viaggio con +2.693.

In termini di variazioni percentuali, le performance migliori vengono dai settori dei servizi: +1,4% le attività professionali scientifiche e tecniche, +1,3% le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese e +1,2% gli alberghi e ristoranti.

***Lo scenario imprenditoriale della provincia di Lecce*** - La distribuzione delle imprese della provincia di Lecce per settori economici evidenzia anche per il 2018 un netta preponderanza del settore terziario ed in particolare del commercio e dei servizi che coprono, complessivamente più del 50% dell'economia salentina. A seguire il settore agricolo e manifatturiero.



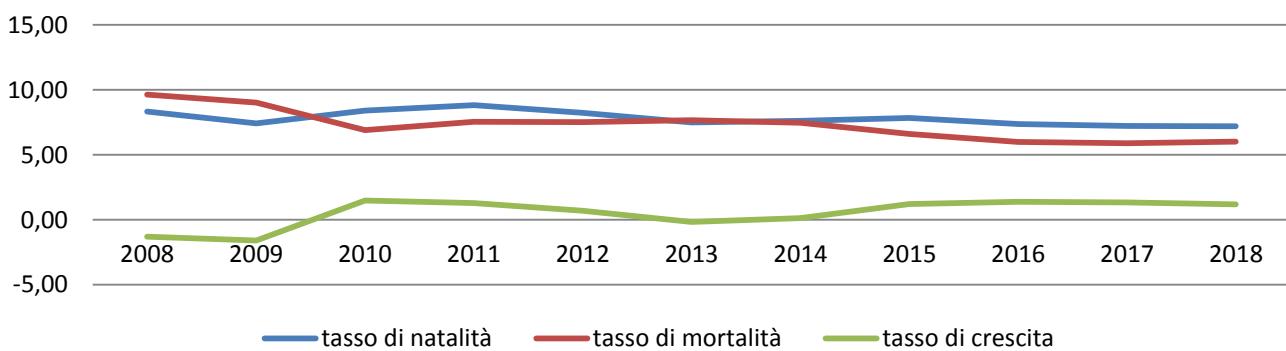
Graf. 1 - Imprese della Provincia di Lecce per settore di attività economica al 31.12.2018



Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazioni Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica

Anche per il **2018** si conferma che le aperture di nuove attività hanno superato quelle che hanno cessato. Il saldo, infatti, è positivo, pari a **862 nuove attività economiche** con un tasso di crescita del 1,18%, crescita superiore a quella medio nazionale (+0,52%) e della regione Puglia (0,92%). Le province pugliesi, nell'anno appena conclusosi, hanno realizzato delle buone performance, collocandosi tutte nella prima parte della graduatoria nazionale, con Lecce che realizza il tasso di crescita più elevato, segue Bari con un tasso di crescita dell' 1,03% ed un saldo di 1.532 aziende, Brindisi (+ 1,02%) e 376 imprese, Taranto (+ 0,87%) e 427 imprese, infine Foggia con un tasso più contenuto (+ 0,38%) con un saldo di 281 unità produttive. E' tutto il Sud complessivamente ad aver spinto la crescita di nuove attività imprenditoriali e nella provincia salentina le nuove attività sono state in totale 5.243, un numero leggermente superiore a quello del 2017 (5.212), in compenso le cessazioni sono state 4.381, leggermente aumentate rispetto all'anno precedente (4.250).

Graf. 2 - Tasso di natalità, mortalità, crescita della provincia di Lecce - anni 2008 - 2018



Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazione Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica

informazione economica"

Si conferma anche nel I semestre 2019 la ripartizione delle imprese per settore economico come evidenziato nella tabella seguente.

Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
Comercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	22.643	310	333
Costruzioni	10.221	193	124
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.116	135	63
Attività manifatturiere	6.277	41	80
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.136	107	100
Imprese non classificate	5.444	534	37
Altre attività di servizi	3.485	36	23
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.876	37	26
Altre	9.020	104	89
<b>TOTALE</b>	<b>74.218</b>	<b>1.497</b>	<b>875</b>

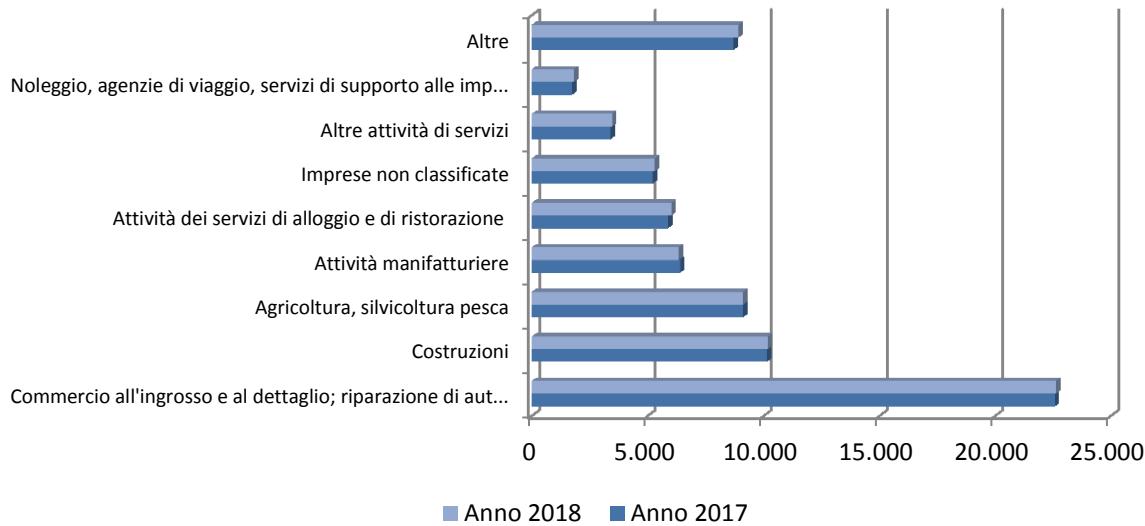
Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazioni Servizio "Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica"

**I settori economici** - Al fine di valutare la crescita o decrescita dei singoli settori economici, è bene considerare le variazioni percentuali 2018 rispetto al 31 dicembre del 2017: le attività dei servizi di noleggio, agenzie di viaggio e di supporto alle imprese registrano l' incremento più elevato + 4,39%, le imprese riconducibili al settore sono 1.809, aumentate rispetto allo scorso anno di ben 76 unità produttive.

Le attività manifatturiere registrano un decremento pari al 1,05%, con una riduzione in termini assoluti di 67 unità produttive; le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione hanno registrato un incremento del 2,63%, le quali nel 2017 erano 5.866 ed ora pari a 6.020; le attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio hanno registrato un leggero incremento del 0,27%, così come le attività di costruzioni che riportano un aumento del 0,38%; rimasto invariato con un leggero incremento del 0,09% il settore agricolo; nel settore "Altre Attività" che hanno un incremento complessivo del 2,63% spiccano con una variazione del 6,04% i servizi di informazione e comunicazione, le attività professionali scientifiche e tecniche con 4,88%, il settore immobiliare con il 4,6%.

Settore	Anno 2017	Anno 2018	Incremento 2017-18 %	Incremento assoluto 2017-18
Comercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	22.574	22.635	0,27	61
Costruzioni	10.139	10.178	0,38	39

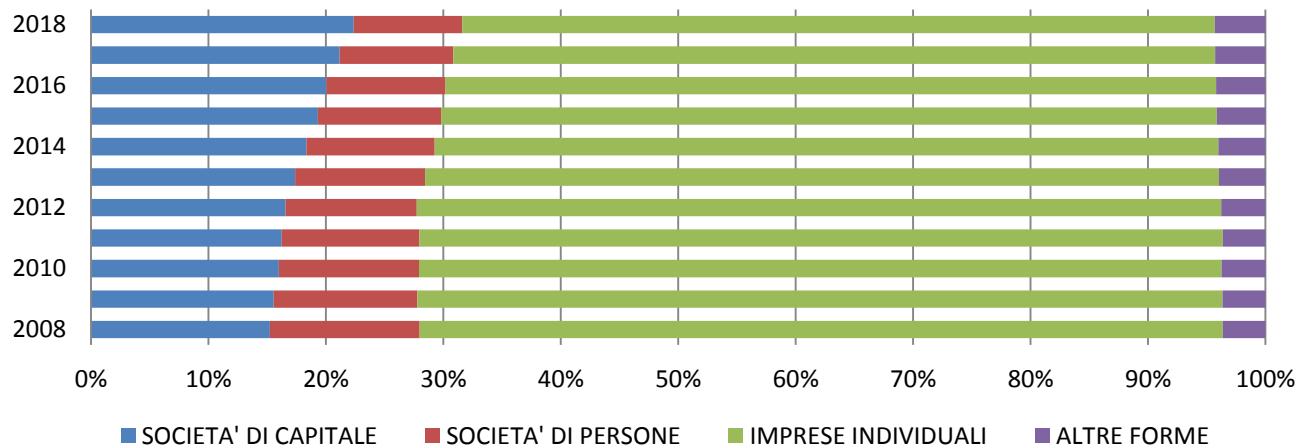
Agricoltura, silvicolture pesca	9.107	9.115	0,09	8
Attività manifatturiere	6.391	6.324	-1,05	-67
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.866	6.020	2,63	154
Imprese non classificate	5.202	5.305	1,98	103
Altre attività di servizi	3.384	3.453	2,04	69
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.733	1.809	4,39	76
Altre	8.682	8.910	2,63	228
<b>TOTALE</b>	<b>73.078</b>	<b>73.749</b>		



Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazioni Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

**La forma giuridica** – L’analisi per forma giuridica delle imprese evidenzia la crescita delle società di capitale; gli imprenditori salentini avvertono l’esigenza di dotarsi di forme di governance più strutturate e di garanzia in termini di separazione dal patrimonio personale da quello investito nell’attività imprenditoriale. L’incidenza di queste società, pari a 16.486, è in costante crescita da circa un ventennio e oggi rappresenta il 22% delle imprese registrate all’anagrafe camerale. Questa costante crescita è avvenuta a discapito sia delle società di persone (6.820), che al 31.12.2018 rappresentano il 9,25% delle imprese, che delle imprese individuali (47.272) le quali costituiscono ancora il 64,10% del tessuto imprenditoriale del Salento.

Graf. 3 - Distribuzione per forma giuridica composizione % - anni 2008 - 2018



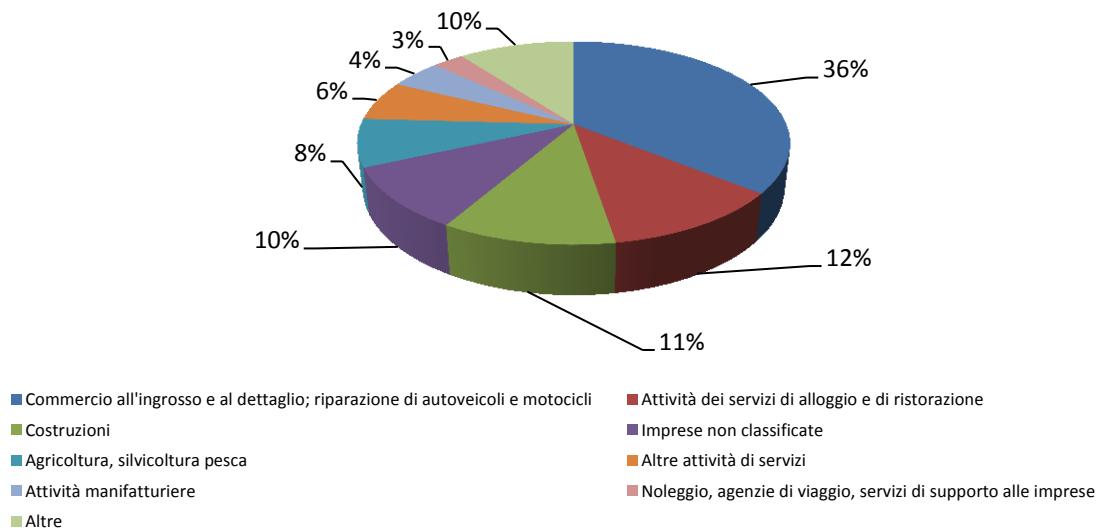
Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazioni Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

ANNO	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRÉ FORME	Totale	SOCIETA' DI CAPITALE %	SOCIETA' DI PERSONE %	IMPRESE INDIVIDUALI %	ALTRÉ FORME %
2008	11.161	9.375	50.177	2.665	73.378	15,21	12,78	68,38	3,63
2009	11.167	8.764	49.213	2.630	71.774	15,56	12,21	68,57	3,66
2010	11.586	8.647	49.525	2.717	72.475	15,99	11,93	68,33	3,75
2011	11.856	8.544	49.962	2.652	73.014	16,24	11,70	68,43	3,63
2012	12.077	8.146	49.975	2.737	72.935	16,56	11,17	68,52	3,75
2013	12.533	7.984	48.784	2.859	72.160	17,37	11,06	67,61	3,96
2014	13.123	7.825	47.772	2.864	71.584	18,33	10,93	66,74	4,00
2015	13.931	7.569	47.679	2.997	72.176	19,30	10,49	66,06	4,15
2016	14.553	7.368	47.643	3.058	72.622	20,04	10,15	65,60	4,21
2017	15.457	7.068	47.424	3.129	73.078	21,15	9,67	64,90	4,28
2018	16.486	6.820	47.272	3.171	73.749	22,35	9,25	64,10	4,30

**Le imprese giovanili** – Confermata la tendenza che vede un’attività su tre nel 2018 avviata da un under 35: sono 1.717 le nuove imprese giovanili su un totale di 5.243. Il saldo complessivo delle imprese giovanili per l’anno 2018 è pari a 947 unità.

Per quanto riguarda i settori in cui si cimentano i giovani imprenditori si evidenzia che in valore assoluto il settore in cui si registra il saldo più rilevante è il settore del commercio all’ingrosso e al dettaglio (+216), seguito dal settore delle costruzioni (+66) e dell’agricoltura (+42). Si attestano su un valore pari a 516 le imprese giovanili non ancora classificate.

**Graf. 4 - Imprese giovanili della Provincia di Lecce per settore di attività economica al 31.12.2018**

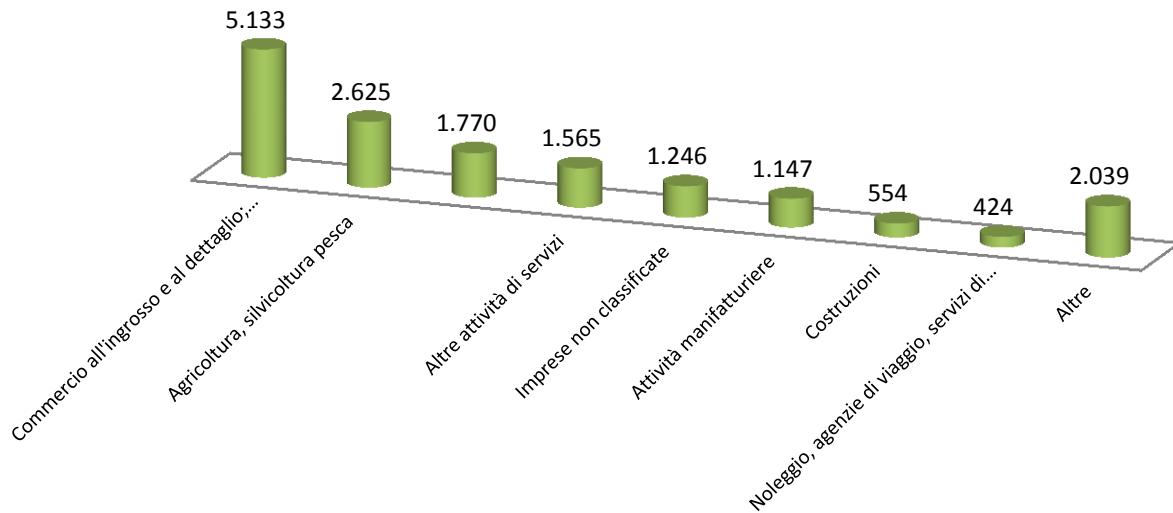


Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazioni Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

**Le imprese femminili** - Al 31.12.2018 le imprese femminili registrate sono pari a 16.503 e rappresentano il 22% delle imprese totali; le nuove attività incidono per il 27% sul totale complessivo pari a 5.243 unità imprenditoriali.

Per quanto riguarda i settori economici si registra una prevalenza delle attività a trazione femminile nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio con il 31%, seguito da attività agricole per il 16% ed attività di servizi di alloggio e di ristorazione con un'incidenza del 11%.

**Graf. 5 - Imprese femminili della Provincia di Lecce per settore di attività economica al 31.12.2018**



Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazioni elaborazione Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

**Le startup innovative** - Al 30 settembre 2019, le startup innovative sono 10.610 su base nazionale, con la regione Lombardia che continua a dominare rispetto agli anni precedenti con 2.755 startup, in Puglia ve ne sono 426. Un quarto delle startup pugliesi è salentina, la provincia di Lecce si attesta infatti a n.108 imprese, il numero più elevato dopo la provincia di Bari che ne ha 205, Foggia 51, Taranto 38, Brindisi appena 24; ripartizione sostanzialmente rispettata rispetto agli anni precedenti.

In provincia di Lecce, relativamente ai settori economici, le startup sono più attive nel settore dei servizi con n. 90 imprese concentrate per lo più in attività quali la produzione di software e consulenza (n. 50) e Ricerca e Sviluppo (n. 36), segue il settore industria/artigianato con n. 11 imprese e il settore del commercio con 6, chiude con appena 1 azienda il settore del turismo. La forma societaria più frequentemente utilizzata è la società S.r.l. (n. 87) seguita dalle srls con n.17 imprese.

Per quanto riguarda il capitale sociale delle startup salentine la maggior parte (81 imprese) ha un capitale che non supera i 10mila euro (di queste 34 non superano i 5mila ), 18 imprese hanno il capitale compreso tra i 10 e i 50mila euro, appena 7 startup hanno un capitale tra i 50 e i 100mila euro. Una sola impresa, peraltro operante nel settore del turismo, ha un capitale compreso tra 1 e 2,5 mlm di euro.

## Gli ASSET del territorio



**L'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale salentino** - Nel corso del primo semestre 2019, l'export italiano si è attestato a circa 237,8 miliardi di euro, con una variazione del +2,7% rispetto a quanto realizzato durante i primi sei mesi del 2018. Questo incremento, pari in termini monetari ad aumento di 6,2 miliardi di euro, equivale all'incirca a quanto il Molise e la Campania hanno esportato complessivamente durante l'analogo periodo. Dalla lettura dei dati territoriali (fonte Osservatorio Economico – Ministero Sviluppo Economico) si scopre un'Italia esattamente divisa in due: se da un lato, infatti, dieci regioni hanno registrato tassi di crescita positivi, dall'altro le restanti dieci hanno invece subito un calo rispetto alle posizioni acquisite un anno prima.

In generale il Meridione d'Italia ha visto contrarre, durante il semestre, le proprie esportazioni del 2,2%. Per quanto concerne i settori, se da un lato le vendite nei comparti farmaceutica e alimentare hanno realizzato delle importanti crescite, con variazioni relative rispettivamente pari

al +19,9 e al +4,6 per cento, dall'altro le esportazioni di prodotti petroliferi raffinati (-12%) e autoveicoli (-5,7%) hanno subito delle brusche frenate.

La Regione Puglia, in controtendenza con il resto del Mezzogiorno, ha registrato nel periodo gennaio -giugno 2019 un valore del +10% dell'export complessivo italiano se rapportato al precedente periodo del 2018.

Nel 2018 l'export della provincia di Lecce si attesta ancora su valori molto contenuti con un totale fatturato di € 609.307,00 su un complessivo regionale di 8.077.035.600.

Saldi in € (dati al 31.12.2018)

PROVINCE MONDO	IMP2017	IMP2018	EXP2017	EXP2018
BARI	3.987.147.261	3.456.443.748	4.129.181.380	4.051.686.918
BAT	592.525.933	627.854.914	561.090.318	573.409.874
BRINDISI	1.269.657.628	1.150.947.689	977.044.567	953.674.455
FOGGIA	561.262.699	669.986.397	752.195.949	779.512.761
LECCE	320.367.190	359.869.082	497.479.208	609.307.011
TARANTO	2.049.021.434	2.333.045.091	1.342.625.483	1.109.444.581
<b>TOTALE</b>	<b>8.779.982.145</b>	<b>8.598.146.921</b>	<b>8.259.616.905</b>	<b>8.077.035.600</b>

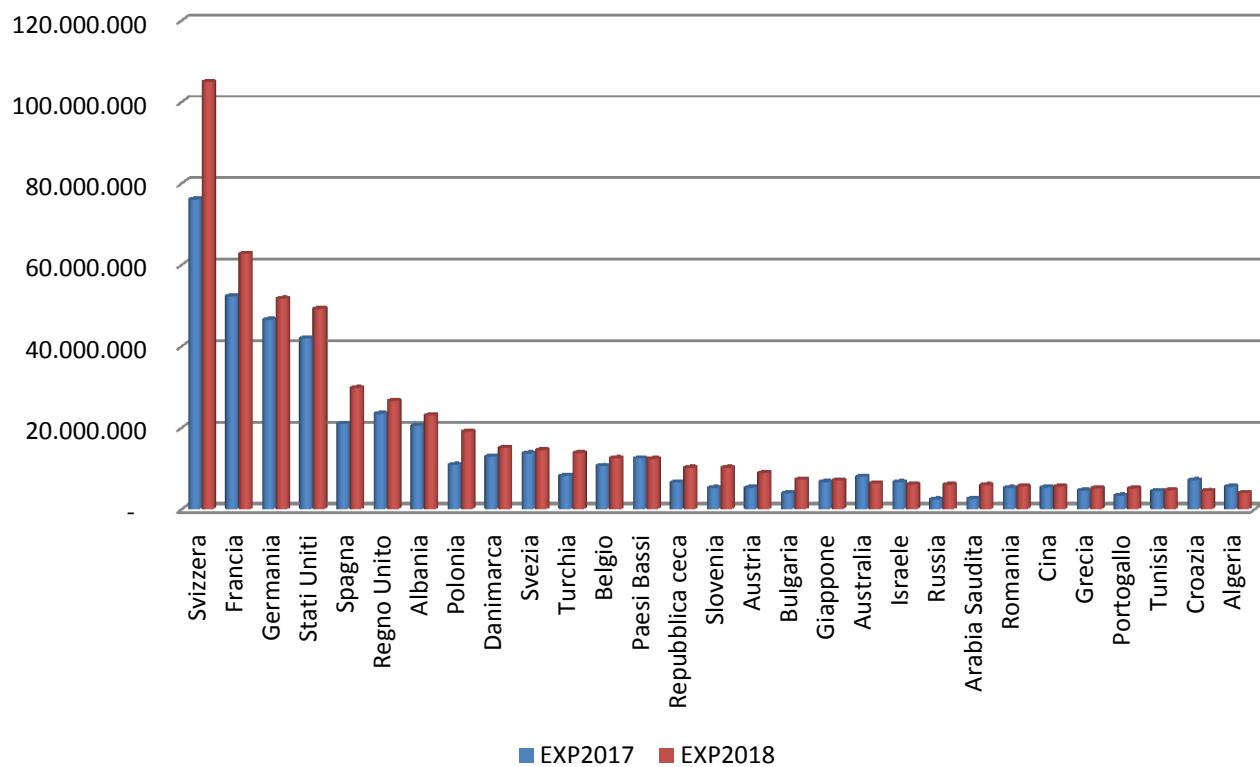
Fonte: ISTAT- Coeweb – elaborazioni elaborazione Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

E' ancora il mercato svizzero il principale sbocco dei prodotti esportati dalla provincia di Lecce nel 2018, seguito da Francia Germania e Stati Uniti. Si registrano forti segnali di ripresa anche verso i mercati dell'Europa orientale, Polonia, Repubblica ceca, Bulgaria e verso la Slovenia.

In forte attivo le transazioni verso l'Arabia Saudita ( +134%) e la Russia (+150% rispetto al 2017).



Graf. 6 - Paesi Export 2017 - 2018



Paesi	EXP2017	EXP2018	Var. %
Svizzera	76.063.930	104.930.463	37,95
Francia	52.295.179	62.722.192	19,94
Germania	46.528.849	51.698.311	11,11
Stati Uniti	41.962.347	49.228.121	17,31
Spagna	20.988.162	29.767.797	41,83
Regno Unito	23.435.395	26.601.884	13,51
Albania	20.524.654	23.058.426	12,35
Polonia	10.899.613	19.048.804	74,77
Danimarca	12.932.206	15.060.480	16,46
Svezia	13.716.255	14.535.602	5,97

Turchia	8.192.139	13.810.652	68,58
Belgio	10.630.102	12.528.273	17,86
Paesi Bassi	12.478.216	12.330.430	-1,18
Repubblica ceca	6.591.657	10.209.946	54,89
Slovenia	5.240.724	10.188.697	94,41
Austria	5.302.017	8.893.123	67,73
Bulgaria	3.939.444	7.289.687	85,04
Giappone	6.679.521	7.082.897	6,04
Australia	7.967.168	6.347.001	-20,34
Israele	6.639.199	6.063.639	-8,67
Russia	2.406.489	6.018.142	150,08
Arabia Saudita	2.528.723	5.940.056	134,90
Romania	5.238.909	5.601.021	6,91
Cina	5.346.045	5.579.275	4,36
Grecia	4.579.656	5.152.404	12,51
Portogallo	3.338.272	5.113.941	53,19
Tunisia	4.453.664	4.633.930	4,05
Croazia	7.113.823	4.499.849	-36,74
Algeria	5.539.748	4.006.965	-27,67

I suddetti trend sono confermati anche nel II trimestre 2019.

Le merci esportate sono principalmente prodotti della metallurgia e macchinari, seguite da prodotti di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia, bevande. Ancora non soddisfacente la performance del settore agroindustria, anche se in risalita.



Divisioni	IMP2017	IMP2018	IMP2019	EXP2017	EXP2018	EXP2019
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	16.518.487	14.820.863	14.690.645	6.982.102	6.679.140	9.224.799
AA02-Prodotti della silvicoltura	24.206	71.553	79.618	3.529	20.774	45.368
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	1.999.349	1.552.354	1.373.772	204	1.618	17.500
BB05 - Carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-	-
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	0	0	2.484.971	0	0	0
BB07 - Minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-
BB08-Altri minerali da cave e miniere	614.360	170.786	142.280	36.645	28.695	37.344
CA10-Prodotti alimentari	28.449.097	28.998.858	30.015.732	9.344.897	9.294.786	9.428.291
CA11-Bevande	563.481	649.391	454.621	14.433.815	15.118.438	15.954.559
CA12 - Tabacco	-	-	-	-	-	-
CB13-Prodotti tessili	3.991.616	2.842.146	2.501.115	4.295.649	3.881.613	4.532.045
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	5.750.802	6.171.899	7.102.604	31.387.091	35.055.371	26.617.224
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	10.360.950	17.534.256	19.255.789	26.896.655	36.936.383	48.339.155
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	3.526.114	3.019.260	2.406.381	114.947	120.505	620.780
CC17-Carta e prodotti di carta	2.408.252	2.457.677	2.401.276	401.713	325.922	780.888
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	2.579	0	0	0	0	0
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2.535.496	2.377.519	2.359.883	0	830.922	1.416
CE20-Prodotti chimici	2.352.686	3.038.490	3.761.574	4.757.501	3.733.205	4.465.034
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	3.320.022	3.768.763	5.134.113	2.038.526	1.362.215	1.825.196
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	13.802.291	15.386.724	13.143.953	4.864.262	5.271.701	2.608.416
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.914.179	2.858.966	3.500.859	2.176.001	6.676.380	6.865.719
CH24-Prodotti della metallurgia	10.795.726	12.075.230	41.186.102	4.746.273	3.093.248	25.432.266
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e	5.391.243	6.471.720	12.652.070	19.615.676	22.807.819	30.431.973

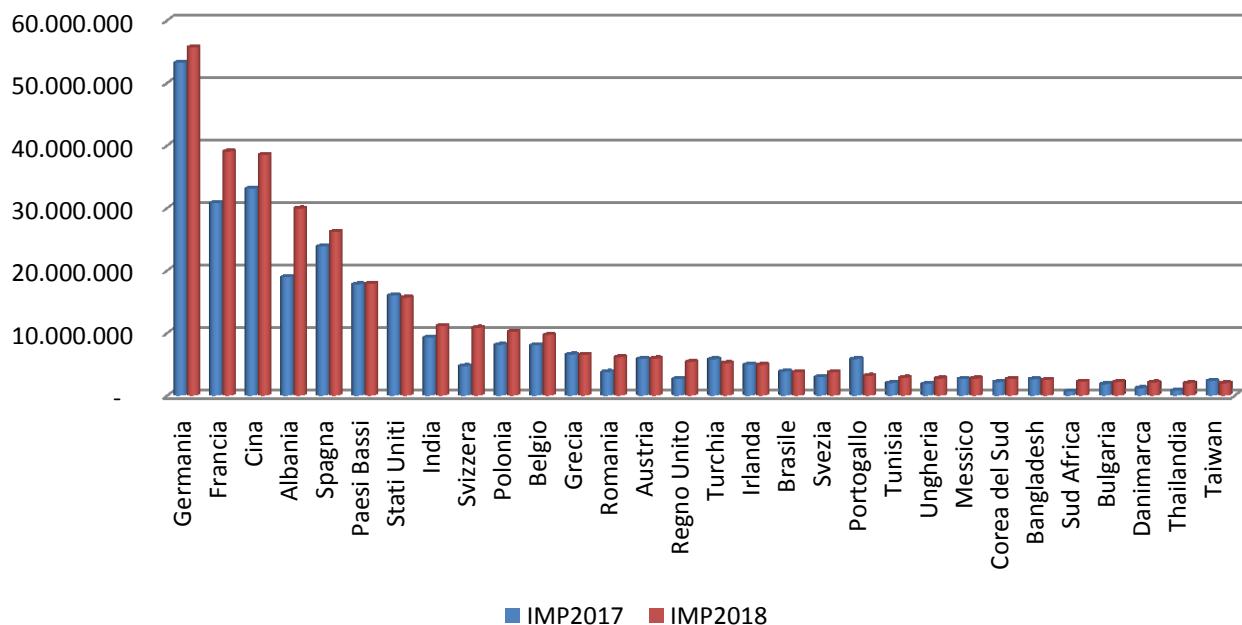
## attrezzature

CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	3.666.211	3.920.152	3.717.735	2.697.742	1.627.347	2.022.241
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	4.583.417	5.255.343	6.195.145	3.505.351	3.037.755	3.223.041
CK28-Macchinari e apparecchiature n.c.a.	17.705.889	21.983.522	22.007.963	92.655.274	132.476.261	147.269.228
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5.525.722	4.752.467	2.923.611	7.237.407	4.930.022	5.873.702
CL30-Altri mezzi di trasporto	519.695	1.203.041	1.165.291	1.248.038	1.026.023	948.582
CM31-Mobili	3.223.503	2.506.045	3.162.726	1.288.868	1.269.388	775.665
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	8.399.797	5.976.127	5.766.840	1.891.121	1.849.724	683.920
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	-	-	-	-
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	1.372.167	1.856.561	2.621.784	978.843	858.087	2.508.723
JA58-Prodotti delle attività editoriali	73.359	177.858	81.627	29.815	29.243	21.304
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	29.818	24.130	12.892	1.263	0	0
MC74 - Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	42	0	0	0
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	7.007	206.489	287.400	77.153	79.317	82.551
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	0	12.045	0	0	1.076	0
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	265.399	8.554.246	10.151.843	98.956	6.353.301	6.659.530
<b>Totale complessivo</b>	<b>161.692.920</b>	<b>180.694.481</b>	<b>222.742.257</b>	<b>243.805.317</b>	<b>304.776.279</b>	<b>357.296.460</b>

I principali paesi di importazione restano - anche per il 2018 - Germania, Francia, Cina ed Albania con un trend crescente per il mercato cinese. Il saldo tra import-export è positivo; si registra, infatti, un valore fatturato in positivo pari ad € 249.437.929 in controtendenza con il dato regionale.

	SALDO 2017	SALDO 2018
<b>BARI</b>	142.034.119	595.243.170
<b>BAT</b>	-31.435.615	-54.445.040
<b>BRINDISI</b>	-292.613.061	-197.273.234
<b>FOGGIA</b>	190.933.250	109.526.364
<b>LECCE</b>	177.112.018	249.437.929
<b>TARANTO</b>	-706.395.951	-1.223.600.510
<b>PUGLIA</b>	<b>-520.365.240</b>	<b>-521.111.321</b>

**Graf. 7 - Paesi Import 2017 - 2018**



Fonte: ISTAT- Coeweb – Elaborazioni elaborazione Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

### 1.1.2 Gli elementi di carattere normativo

Analizzando il contesto normativo nel quale sono chiamate ad operare le Camere di Commercio nei prossimi anni, occorre evidenziare, prima di tutto, che l'attuazione della riforma del sistema camerale è ancora ad oggi incompleta. Non risultano ancora adottati alcuni decreti attuativi previsti e la stessa “geografia” del sistema camerale scaturente dal processo di riforma, ed in particolare dal Decreto ministeriale 16 febbraio 2018, sarà ancora una volta sottoposta all'esame della Corte costituzionale, a seguito delle eccezioni sollevate nel corso di una serie giudizi amministrativi pendenti.

Con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219 (“*Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura*”), oltre alla conferma del dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese, era stata definita la riduzione dalle attuali 105 a un massimo di 60 Camere di commercio, il taglio del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, la razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, la limitazione del numero delle Unioni regionali e una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio. Per quanto concerne le funzioni, il medesimo decreto di riforma aveva disciplinato in maniera analitica le competenze assegnate, al fine di focalizzare l'attività degli Enti camerale su precisi compiti istituzionali evitando, al contempo, duplicazioni con altri enti pubblici. In particolare, erano state confermate le funzioni “tradizionali” (concernenti prevalentemente Registro imprese, Trasparenza e garanzia, Regolazione e tutela del mercato, Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, Informazione economica) e ne erano state introdotte o riconosciute di nuove (Fascicolo informatico, Orientamento al lavoro, Inserimento occupazionale dei giovani e placement, Punto di raccordo tra imprese e PA, Creazione di impresa e start up, Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, Supporto alle PMI per i mercati esteri).

Tra i decreti attuativi previsti, particolare importanza riveste il **Decreto ministeriale 7 marzo 2019**, pubblicato ed entrato in vigore lo scorso 30 aprile, attraverso il quale sono stati rideterminati i servizi che le Camere devono fornire sull'intero territorio nazionale relativamente alle funzioni economiche ed amministrative, nonché definiti quali ambiti prioritari di intervento di natura promozionale le attività relative a “iniziativa a sostegno dei settori del turismo e delle culture”, “iniziativa a sostegno dello sviluppo d'impresa” e “qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni”.

Al fine di poter disporre di un quadro di riferimento più completo del contesto normativo, si citano di seguito alcuni ulteriori provvedimenti che attengono la sfera di competenze delle Camere di commercio e/o della P.A., approvati nel corso dell'anno 2019, che possono, altresì, costituire elemento di valutazione per l'elaborazione delle strategie operative della presente programmazione:

- LEGGE 4 ottobre 2019, n.117- Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018.
- DECRETO LEGISLATIVO 4 ottobre 2019, n.116 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15, della legge 28 luglio 2016, n. 154.
- LEGGE 1 ottobre 2019, n.110- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019.
- DECRETO-LEGGE 21 settembre 2019, n.104 - Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché' per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.
- DECRETO-LEGGE 3 settembre 2019, n.101 - Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali.
- LEGGE 8 agosto 2019, n.77 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 2019, n.53, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica.
- LEGGE 28 giugno 2019, n.58 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.
- LEGGE 19 giugno 2019, n.56 - Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.
- LEGGE 14 giugno 2019, n.55 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n.32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici.
- LEGGE 21 maggio 2019, n.44 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori

agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto.

- LEGGE 20 maggio 2019, n.41 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, recante misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea.
- LEGGE 3 maggio 2019, n.37 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018.
- LEGGE 12 aprile 2019, n. 31 - Disposizioni in materia di azione di classe.
- LEGGE 28 marzo 2019, n. 26 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni. (19G00034) (GU n.75 del 29-03-2019 )
- LEGGE 8 marzo 2019, n. 20 - Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155.
- DECRETO LEGISLATIVO 19 febbraio 2019, n.18 - Attuazione della delega di cui all'articolo 4 della legge 25 ottobre 2017, n. 163, per l'adeguamento, il coordinamento e il raccordo della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1257/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2012, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela brevettuale unitaria, e alle disposizioni dell'Accordo su un tribunale unificato dei brevetti, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge 3 novembre 2016, n.214.
- DECRETO LEGISLATIVO 20 febbraio 2019, n.15 - Attuazione della direttiva (UE) 2015/2436 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di marchi d'impresa nonché per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2015/2424 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2015, recante modifica al regolamento sul marchio comunitario.
- DECRETO LEGISLATIVO 12 gennaio 2019, n.14 - Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155.
- LEGGE 11 febbraio 2019, n.12 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione.
- LEGGE 9 gennaio 2019, n.3 - Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

### 1.1.3 Gli elementi di natura ambientale

In aggiunta al quadro già descritto, occorre prendere in considerazione, nell'ambito di una corretta politica di programmazione, le ulteriori variabili di natura “ambientale” che possono concorrere a condizionare le scelte delle istituzioni, delle imprese, dei cittadini e dei mercati più in generale.

Nel periodo di programmazione interessato, si rifletteranno - ancora una volta - le incertezze del quadro politico e, quindi, del mutamento continuo delle politiche economico-sociali che le diverse coalizioni di governo stanno introducendo.

Sempre a livello di contesto ambientale, occorre rilevare una sempre più evidente complessità sociale, in un scenario internazionale che influenza non poco le politiche dell'Unione europea, peraltro sempre più messe in discussione nei diversi paesi.

Le pubbliche amministrazioni devono essere ormai in grado di adattarsi rapidamente ai cambiamenti dinamici e - a volte - radicali dell'economia e della stessa società. In un contesto sempre più iperconnesso ma anche sempre più incerto, le policy che hanno avuto successo negli anni passati non appaiono più adeguate a soddisfare le mutevoli ed accresciute esigenze dei cittadini e delle imprese del futuro.

La diversificazione dei bisogni e degli interessi dei diversi attori del mercato, oltre che la rapidità dei mutamenti, comporta una certa difficoltà di individuare la possibile risposta nei canali tradizionali della rappresentanza, la cui organizzazione - al pari di quella delle istituzioni - dovrebbe evolversi se intende rispondere meglio alle istanze ed aspettative della comunità dei rappresentati.

Appare sempre più strategico, per le singole Camere di commercio, recuperare un ruolo strategico nel territorio, anche grazie a specifiche funzioni o al coordinamento di una o più progettualità (in regime di cofinanziamento) con gli altri attori locali.

In tale già complesso sistema di variabili, si innesta l'incertezza sul completamento della riforma del sistema camerale, in particolar modo per quanto concerne la nuova geografia degli enti, alla luce di alcune pronunce in sede giurisdizionale che non potranno essere definite al meglio in tale sede ma necessiteranno di un intervento politico, per il quale è già in corso in sede legislativa l'iter di alcuni disegni di legge.

In ambito più locale, occorre evidenziare che l'anno 2020 segnerà il rinnovo dell'intero

Consiglio camerale e, di conseguenza, del Presidente e della Giunta camerale, con la conseguente necessità di dover implementare una nuova programmazione su base pluriennale.

## 1.2 Il contesto interno

### 1.2.1 La struttura organizzativa

Con deliberazione della Giunta camerale n.32 dell'8.3.2016 è stato approvato il Regolamento di organizzazione e dei servizi, il quale definisce l'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente in Aree dirigenziali, Servizi e Uffici di supporto/Staff.

Con deliberazione della Giunta camerale n. 35 del 3.11.2017 è stata approvata la proposta di revisione della macro - struttura organizzativa e di rimodulazione delle competenze delle Aree dirigenziali formulata dal Segretario Generale. Con tale provvedimento, la Giunta ha demandato al Segretario Generale gli eventuali successivi atti di articolazione delle Aree dirigenziali, ai sensi degli artt. 8 e seguenti del vigente Regolamento di organizzazione e dei servizi.

A seguito dell'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 7.3.2019, il quale ha ridefinito **i servizi** che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale e **gli ambiti prioritari** di intervento con riferimento alle funzioni promozionali, con determinazione dirigenziale n.154 del 17.5.2019 il Segretario Generale ha approvato l'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente camerale in Aree e Servizi, ai sensi degli articoli 10 e seguenti del Regolamento di Organizzazione e dei Servizi, provvedendo, nel contempo, ad individuare anche i servizi di supporto in coerenza con la mappatura dei processi Unioncamere (Kronos).

Con ordine di servizio n.14 del 7.06.2019 si è provveduto al completamento dell'assetto organizzativo, attraverso l'individuazione, con decorrenza **12.06.2019**, nell'ambito della struttura organizzativa approvata con determinazione dirigenziale n. 154 del 17.5.2019, dei Servizi e dei rispettivi Responsabili, con i poteri e le prerogative di cui all'art. 14 del vigente Regolamento di Organizzazione e dei Servizi.

Area	Servizio
	Innovazione digitale e organizzativa, Open government, E-government e Semplificazione amministrativa, SUAP

<b>Staff del Segretario Generale</b>  <b>Area I</b>	Segreteria di direzione e presidenza, Comunicazione e Web
	Affari generali e legali, Protocollo, Segreteria Organi
	Acquisizione, gestione e sviluppo risorse umane
	Agricoltura e Politiche per la Qualità
	Promozione, Internazionalizzazione e sviluppo delle imprese, Studi, Statistica e Informazione economica
	Programmazione, bilanci e contabilità, Controllo di gestione e performance, Trattamento economico personale, organi e altri organismi
	Programmazione e gestione delle entrate
	Provveditorato
<b>Area II</b>	Registro delle imprese, R.E.A.
	Sportello Unificato per le imprese, Assistenza qualificata e procedure abilitative
<b>Area III</b>	Regolazione del mercato, Metrico Mediazione e Arbitrato, Sanzioni, Marchi e Brevetti, Protesti, Prezzi
	Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi

Preposto alla struttura organizzativa camerale è il **Segretario Generale**, cui l'art. 20 della legge 29.12.1993 n. 580 attribuisce le funzioni di vertice dell'Amministrazione.

Dal 23.06.2016 il **dr. Francesco De Giorgio** è Segretario Generale della Camera di Commercio di Lecce, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di anni tre, rinnovabile per periodi di pari durata. Con provvedimento della Giunta camerale n.63 del 21.12.2018 si è disposta la proroga per un triennio decorrente dal 23.06.2019.

Con deliberazione n.15 del 5.04.2019, la Giunta camerale ha disposto di approvare una prima programmazione dei fabbisogni del personale, numericamente contenuta nell'ambito delle

correnti scoperture, individuando con priorità la copertura di n.1 posto nella qualifica dirigenziale da preporre all'Area dirigenziale II, e di avviare le procedure per la copertura di n.1 posto vacante nella qualifica dirigenziale, ai sensi dell'art.1 comma 450 della legge 30.12.2018 n.145 (legge di bilancio 2019), attraverso le procedure previste dalla normativa vigente.

In esito alla procedura è stato inquadrato nella qualifica dirigenziale il **dr. Angelo Vincenti**.

Il dr. Vincenti non è stato preposto all'Area dirigenziale II, essendo ancora in corso la verifica del periodo di prova, ai sensi dell'art.15 del C.C.N.L. del personale con qualifica dirigenziale del comparto “Regioni – Autonomie locali” del 10.4.1996.

Allo stato attuale le **aree di posizione organizzativa**, individuate con ordine di servizio n.13 del 24.05.2019, sono le seguenti:

<b>Posizioni organizzative</b>
Innovazione digitale e semplificazione amministrativa
Promozione, sviluppo e internazionalizzazione delle imprese, analisi e progettualità
Affari generali e legali. Segreteria. Gestione documentale
Organizzazione, acquisizione, gestione e sviluppo risorse umane
Agricoltura e politiche per la qualità promozione e sviluppo delle filiere e dei distretti. ambiente e sua salvaguardia
Provveditorato e gestione del patrimonio camerale
Regolazione del mercato, metrico, sanzioni, protesti, prezzi
Sportello unificato per le imprese, Assistenza qualificata e Procedure abilitative
Registro imprese, R.E.A., Albo artigiani
Programmazione, contabilità, bilanci e controllo di gestione

## 1.2.2 Le risorse umane

Il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16.2.2018 “Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 8.3.2018, ripropone il piano complessivo di riordino delle Camere di Commercio già previsto dal D.M. 8.8.2017, oggetto di impugnativa innanzi alla Corte Costituzionale e parzialmente annullato; conferma la circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di Lecce, che, pertanto, non è assoggettata al processo di accorpamento; **approva la dotazione organica di cui all'art. 3 comma 3 del D.Lgs.n.219/2016, in sede di prima applicazione della riforma.**

Come previsto dall'art. 7 comma 3 del D.M. 16.2.2018, le Camere di Commercio “in sede di prima programmazione dei fabbisogni ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive integrazioni e modificazioni, sono tenute a rideterminare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche, tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni”.

Con deliberazione n.32 del 12.07.2019, la Giunta camerale ha approvato, in sede di prima programmazione dei fabbisogni, **l'aggiornamento della programmazione occupazionale per il triennio 2020 - 2022 e la revisione della dotazione organica** della Camera di Commercio di Lecce, ai sensi degli artt.54 e 55 del Regolamento di Organizzazione e dei Servizi, alla luce delle seguenti valutazioni:

- la ridefinizione di processi e servizi a cura della riforma del sistema camerale, che ha fatto emergere il non più utile impiego di personale di categoria B per il quale non è richiesto (né è stato finora riscontrato) il possesso delle competenze necessarie ad assolvere i nuovi compiti di cui al D.M. 7.3.2019;
- l'esistenza di una dotazione organica eccessivamente “piatta” e non piramidale, dove il personale è quasi nello stesso numero distinto tra categoria C e D, il che rende, sul piano organizzativo, problematico il funzionamento della struttura in relazione alle nuove competenze;
- l'opportunità di prevedere la copertura di almeno due Aree dirigenziali su tre, contraddistinte da eterogeneità e complessità interna, al momento tutte rette “ad interim” dal Segretario Generale;
- l'esistenza di un contentioso pluriennale concernente l'assunzione, prima, e la richiesta di reintegro, poi, di un Dirigente;

- la mappatura dei servizi dell'Ente e dei costi degli stessi, anche in considerazione dei processi di benchmarking con altri Enti analoghi al fine di beneficiare delle risorse della perequazione riservate agli Enti meglio posizionati.

La dotazione, **a regime**, è di seguito rappresentata:

Categoria	Dotazione ex D.M. 16.2.2018	Valore individuale	Valore complessivo ex D.M. 16.2.2018 (Valore limite)	Nuova dotazione revisionata	Valore complessivo dotazione revisionata
Dirigenti (compreso il SG)	<b>2</b>	57.340,60	114.681,20	<b>3*</b>	172.021,80
D.3	0	0,00	0,00	0	0,00
D.1	<b>20</b>	31.826,56	636.531,20	<b>17</b>	541.051,52
C	<b>29</b>	29.247,60	848.180,40	<b>33</b>	965.170,80
B.3	<b>2</b>	27.401,66	54.803,32	<b>0</b>	0
B.1	<b>2</b>	25.924,77	51.849,54	<b>1</b>	25.924,77
A	0	0,00	0,00	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>55</b>		<b>1.706.045,66</b>	<b>54</b>	<b>1.704.168,89</b>

\* di cui n.1 vincolato all'esito del giudizio pendente dinanzi al Giudice del Lavoro (procedimento n.R.g.10521/2018).

Occorre evidenziare che, per effetto delle modifiche apportate al D.Lgs.30.3.2001, n.165 ad opera del D.Lgs.75/2017 “Decreto Madia”, si afferma il superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa, attraverso l'introduzione e valorizzazione dello strumento organizzativo del Piano triennale dei fabbisogni, a valle del quale viene approvata la dotazione organica del personale intesa sia in termini quantitativi, con riferimento alla consistenza numerica delle unità necessarie ad assolvere alla “mission” dell'Ente, sia in termini di profili professionali occorrenti al raggiungimento dei propri fini istituzionali.

Pertanto, alla luce delle disposizioni introdotte con il Decreto Madia, le amministrazioni, nell'ambito del Piano Triennale dei Fabbisogni possono procedere alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale in base ai fabbisogni programmati, garantendo la **neutralità economica e finanziaria della rimodulazione**.

L'evoluzione del livello di effettiva copertura della dotazione organica e il dimensionamento delle risorse effettivamente impiegate non potrà prescindere e ne sarà influenzata, nel triennio oggetto di programmazione, dalle vacanze di organico derivanti da collocamenti a riposo previsti ed eventuali e dalle facoltà assunzionali che verranno riconosciute agli Enti camerale nell'ambito della legge di bilancio 2020 e successive.

Resta inteso che, fino a che l'onere delle risorse umane in servizio (posti coperti) risulterà inferiore, come nell'attualità, rispetto al **valore economico - finanziario complessivo** della dotazione organica determinata, alla luce del decreto Madia, nei limiti derivanti dal D.M. 16.2.2018, non sarà necessario intervenire per la salvaguardia dei posti di lavoro delle figure ritenute numericamente non più necessarie, attraverso gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento; dette figure costituiranno, infatti, con decorrenza dal 01.01.2020 **posizioni sovrannumerarie ad esaurimento**.

**Qualora le facoltà assunzionali lo consentano, costituisce priorità, per l'Ente, nel triennio di riferimento, ricoprire n.2 posti di categoria C attraverso concorso pubblico, riservando n.1 posto al personale interno di categoria B in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno.**

**Tirocini formativi e di orientamento** - Con deliberazione n.121 dell'1.7.2013 la Giunta camerale ha approvato le linee guida per la promozione di tirocini formativi e di orientamento presso la Camera di Commercio di Lecce e le sue Aziende Speciali, ai sensi dell'art. 18 della legge 25.6.1997 n. 196, che mira ad "agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi".

L'Ente, in conseguenza delle limitazioni imposte dall'art. 9, comma 28, del D.L. 31.5.2010 n. 78, ha disposto di avviare a decorrere dall'anno 2013 la tipologia c.d. curriculare di tirocini formativi e di orientamento.

Conformemente con le linee guida approvate in data 1.7.2013, la Camera di Commercio di Lecce ha provveduto a sottoscrivere con l'Università del Salento una convenzione finalizzata all'avvio dei tirocini formativi.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati attivati n. 3 tirocini formativi, su richiesta di studenti dell'Università del Salento; **per il 2020, parallelamente ai percorsi per l'ottenimento di competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), si intende proseguire con questo valido strumento di interazione tra pubblica amministrazione e mondo della formazione e ricerca universitaria**, elaborando l'offerta dei progetti formativi, in relazione alle disponibilità manifestate dalle unità organizzative dell'Ente.

### 1.2.3 Le partecipazioni

Nel corso degli ultimi anni, numerose sono state le norme che il legislatore ha adottato sul tema della razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dalle pubbliche amministrazioni, ciò al fine di migliorare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'intervento pubblico in tale settore.

Con il D.Lgs.n.175/2016, *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*, attuativo della legge delega di riforma della pubblica amministrazione n. 124/2015, si è rafforzato l'obiettivo del ridimensionamento del fenomeno delle società partecipate dalle PP.AA.

La Camera di commercio, in ossequio alla disposizione contenuta nel citato Decreto, ai sensi dell'art.24 comma 1, ha effettuato la riconoscenza di tutte le partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente alla data del 23.9.2016, compiendo un'analisi complessiva di ciascuna società al fine della verifica della convenienza al loro mantenimento. Il documento in questione è stato approvato con determinazione presidenziale n.7 del 28.9.2017, ratificata dalla Giunta camerale nella seduta del 27.10.2017.

Nel processo valutativo, si è tenuto conto anche delle nuove funzioni attribuite alle Camere di commercio dal D.Lgs.n.219/2016.

In tema di continuità, rispetto a quanto previsto dalla legge 580, l'art.2, comma 4 del citato D.Lgs.n.219/2016 prevede che le Camere di commercio, per il raggiungimento dei propri scopi, promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, consorzi, e, nel rispetto del D. Lgs.19.8.2016, n.175, previa approvazione del Ministero dello sviluppo economico.

La Camera continuerà, nel corso dei prossimi anni, ad effettuare la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, ai sensi dell'art.20, comma 4 del D.Lgs.175/2016 e s.m.i., ma non si evidenziano, al momento, presupposti tali da richiedere ulteriori interventi.

**Le partecipazioni dirette** della Camera di commercio di Lecce risultano dalla seguente tabella:

Società partecipata	Valore nominale partecipazione CCIAA Le	Quota % CCIAA Le	Valore netto contabile al 31.12.2017
<b>BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA SCPA – BMTI</b>	299,62	0,0125502	1.403,92
<b>CSA CONSORZIO SERVIZI AVANZATI SCARL</b>	39.154,48	3,3379778	28.903,31
<b>IS.NA.R.T. SCPA</b>	756,00	0,2167531	2.000,00
<b>INFOCAMERE SCPA</b>	13.578,00	0,0768421	42.037,57
<b>IC OUTSOURCING</b>	172,97	0,0464973	231,23
<b>DINTEC SCARL</b>	1.704,94	0,3242588	5.057,10
<b>TECNOSERVICECAMERE SCPA</b>	611,00	0,0463250	1.120,77
<b>GAL PORTA A LEVANTE SCARL</b>	500	2,5	500,00
<b>GAL VALLE DELLA CUPA SRL</b>	3.003,00	15	3.003,00
<b>GAL CAPO DI LEUCA SCARL</b>	500,00	5	500,00
<b>GAL TERRA D'ARNEO SCARL</b>	500,00	5	500,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 60.780,01</b>		<b>€ 85.256,90</b>

Ulteriori elementi sulle partecipazioni, anche indirette, della Camera di commercio di Lecce sono presenti nell'apposita sezione Amministrazione trasparente, al seguente link: <http://www.le.camcom.gov.it/P42A0C743S86/Enti-controllati.htm>.

#### **1.2.4 L'azienda speciale Servizi Reali alle imprese (A.S.S.R.I.)**

Il decreto MISE del 16 febbraio 2018 ha provveduto, tra l'altro, ad una prima rideterminazione del numero di aziende speciali. A livello nazionale, nel periodo ante riforma ed in particolare al 31.12.2016, erano attive n.96 aziende speciali, di queste n.10 erano dislocate nella Regione Puglia; con l'adozione del decreto, il numero di aziende speciali a livello nazionale è contenuto in 58, nella Regione Puglia scende a 6. Un ulteriore processo di razionalizzazione dovrà essere realizzato, come previsto dal citato decreto, dalle singole Camere di commercio entro il successivo rinnovo del consiglio camerale.

Fatta questa premessa, per l'annualità 2020, l'Azienda Speciale Servizi Reali alle Imprese (A.S.S.R.I.) dovrà proseguire nel percorso intrapreso di supporto al tessuto imprenditoriale provinciale stimolando l'avvio di attività innovative ad alto valore aggiunto, promuovendo le economie locali, sostenere lo sviluppo delle imprese e, nel contempo, continuando a svolgere specifiche attività delegate dalla Camera di commercio.

L'Azienda speciale, pertanto, dovrà proseguire la sua mission, “strumentale” all'azione della Camera di commercio di Lecce, prioritariamente nei seguenti ambiti:

- ❖ Creazione d'impresa e start-up;
- ❖ Turismo;
- ❖ Formazione lavoro;
- ❖ Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali;
- ❖ Qualità e innovazione;
- ❖ Digitalizzazione;
- ❖ Altre attività delegate dalla Camera di commercio di Lecce.

Quindi, accanto alle attività cosiddette “storioche”, l'ASSRI dovrà - anche per l'anno 2020 - proseguire l'attività di supporto all'Ente camerale mediante la realizzazione di specifiche “attività delegate”.

Gli obiettivi dell'ASSRI per l'anno 2020 sono di seguito descritti.

*FORMARE IMPRENDITORI, PROFESSIONISTI, GIOVANI (NEET) E DISOCCUPATI PER PROMUOVERE UNA CRESCITA ARMONICA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE E DELLO SVILUPPO DELLE IMPRESE*

In tale ambito si rileva che l’Azienda Speciale, da maggio 2018, è “ente accreditato” per la fornitura di servizi di assistenza e consulenza della misura “Resto al Sud”.

Sempre con riferimento ai giovani “Neet” (riguarda i giovani che non studiano e non lavorano), l’Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) con il soggetto gestore Unioncamere, in partnership con Google, ha attivato la seconda annualità del progetto “**Crescere in Digitale**”, iniziativa già attuata con successo e apprezzamento nel periodo 2016-2018 dall’Azienda speciale. Con il nuovo progetto l’ANPAL metterà a disposizione, ulteriori tirocini (la durata prevista è di 6 mesi, ovvero di 12 mesi nel caso il tirocinante abbia una disabilità) rimborsati con 500 euro al mese, interamente erogati attraverso le risorse di Garanzia Giovani. Il progetto intende promuovere, attraverso l’acquisizione di competenze digitali, l’occupabilità di giovani che non studiano e non lavorano e investire sulle loro competenze per accompagnare le imprese nel mondo di Internet e del Digitale.

E’ utile ricordare che l’Azienda Speciale è stata individuata, tra l’altro, a seguito della partecipazione ad un apposito Avviso Pubblico dell’Ente Nazionale Microcredito (E.N.M.), soggetto attuatore dell’intervento “YES I start up – Formazione per l’Avvio d’Impresa” – misura 7.1 del PON IOG. Le finalità del progetto sono quelle di promuovere e sostenere l’autoimpiego e l’auto imprenditorialità dei giovani NEET attraverso un’attività formativa, preparatoria e di accompagnamento, finalizzata alla definizione di un’idea imprenditoriale anche per il successivo accesso ai benefici della misura 7.2 del PON IOG – Fondo SELFIEmployment o misure analoghe. L’Azienda speciale, sempre nell’ambito di questo progetto, dovrà garantire, all’interno del percorso formativo già strutturato dall’ENM, la progettazione e l’erogazione di un’unità didattica dedicata al contesto socio-economico locale o regionale, “Analisi di SWOT di area geografica”, secondo le indicazioni contenute nel modello di percorso formativo fornito sempre dall’ENM.

La Camera di Commercio di Lecce ha peraltro attivato le procedure per l’accreditamento dell’ente all’ANPAL quale fornitore di “servizi per il lavoro”. Questo accreditamento garantirà all’ente camerale l’idoneità a erogare servizi al lavoro anche utilizzando risorse pubbliche e a partecipare alla rete dei servizi per favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro.

*ACCOMPAGNARE LE IMPRESE ALLA RICERCA DI UN NUOVO POSIZIONAMENTO SUI MERCATI ESTERI*

L’Azienda speciale, proseguirà ad erogare servizi di preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali nell’ambito della progettualità prevista dal Sistema camerale.

L’annualità 2020 vedrà anche la realizzazione, in continuità con le iniziative svolte nell’anno precedente, del progetto denominato “Sostegno all’export delle PMI” che riguarderà la realizzazione delle seguenti attività:

1. Scouting territoriale;
2. Analisi dei fabbisogni e valutazione delle opportunità di mercato;
3. Iniziative di assessment e orientamento alle imprese;
4. Assistenza alle imprese per l’utilizzo dei servizi finalizzati ad avviare o rafforzare la presenza all'estero;
5. Promozione e comunicazione.

L’Azienda Speciale garantirà il necessario supporto operativo per la realizzazione del Progetto.

#### *SOSTENERE LA NASCITA DELLE NUOVE IMPRESE E CONSOLIDARE IL LORO SVILUPPO*

L’Azienda, in tale ambito, farà da supporto agli aspiranti imprenditori ed imprese già esistenti per offrire supporto e consulenza, oltre che veri e propri processi di accompagnamento allo start-up d’impresa ovvero alla ricerca di possibili riconversioni di attività.

Con riferimento alle start-up innovative, l’ASSRI continuerà a garantire a queste imprese servizi di supporto e assistenza a titolo gratuito. Inoltre, anche per l’anno 2020, proseguirà le attività di assistenza e consulenza gratuita relativamente alle misure di sostegno all’imprenditoria giovanile: NIDI, Resto al Sud, Titolo 2.

Relativamente al tema del consolidamento dello sviluppo delle imprese salentine, l’Azienda speciale valuterà la partecipazione ad eventi territoriali di particolare interesse dove poter promuovere il tessuto imprenditoriale del territorio della provincia di Lecce.

#### *FAVORIRE PROCESSI DI INNOVAZIONE E DI RIDUZIONE DELL’UTILIZZO DELLE RISORSE ENERGETICHE NON RINNOVABILI.*

Con riferimento ai processi di innovazione l’Azienda speciale, anche nel 2020, continuerà a supportare il tessuto imprenditoriale provinciale con l’obiettivo di favorire l’implementazione di tali processi, divenuti sempre più importanti e strategici per lo sviluppo dell’impresa, grazie alla collaborazione con alcuni partner del sistema camerale erogando, a sportello, un’apposita attività di assistenza e consulenza. In tale ambito si prevede di proseguire, anche per l’anno 2020, la

preziosa collaborazione con DINTEC riguardo ad iniziative progettuali riguardanti i temi dell'utilizzo consapevole dell'energia.

Riguardo al tema ambientale giova ricordare la partecipazione dell'ente camerale al progetto “Politiche ambientali: azioni per la promozione dell'economia circolare” finanziato dal Fondo di Perequazione Unioncamere 2017-2018 e gestito dall'Unione regionale delle Camere di Commercio. Il programma intende accrescere le competenze e i servizi delle Camere di commercio sui temi dell'economia circolare con la realizzazione di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolte alle imprese a partire dai temi introdotti dal pacchetto di Direttive UE sull'economia circolare che dovranno essere recepite in Italia e influenzano il sistema produttivo.

#### *ORIENTAMENTO E FORMAZIONE LAVORO*

Con riguardo a questa funzione, occorre ricordare l'attuazione del Progetto “Orientamento, domanda-offerta di lavoro”, anch’esso finanziato dal Fondo di Perequazione Unioncamere 2017-2018. Le attività progettuali previste a livello locale sono:

- A) Progettazione e realizzazione di azioni per il raccordo scuola-lavoro.
  - 1. Sperimentazione di percorsi di qualità per le competenze trasversali e l'orientamento
  - 2. Iniziative specifiche in collaborazione con gli istituti scolastici per indirizzare le scelte formative e professionali degli studenti .
- B) Sviluppo di servizi e strumenti innovativi per l'orientamento al lavoro e alle professioni, le politiche attive per le transizioni al lavoro e il supporto alla certificazione delle competenze.

#### *ALTRE ATTIVITA'*

Nel corso dell'anno 2020, si prevede una intensa attività dell'Azienda Speciale relativamente ad alcune funzioni “delegate”. Nelle more del rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (da finanziare con l'aumento del 20% del diritto annuale camerale), si prevede il coinvolgimento delle risorse umane dell'Azienda, nei progetti:

- “**Punto Impresa Digitale**”, rivolto alla costruzione del network camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle MPMI;
- “**Formazione - lavoro**”.

Sempre nel corso dell'anno 2020, l'Azienda Speciale, sarà impegnata, su apposita delega camerale per la gestione operativa, a supportare l'Ente nella realizzazione dei seguenti progetti:

- **Sportello Etichettatura.** Le modalità di erogazione dei servizi di questo sportello, già attivo negli anni scorsi, vedrà la messa a disposizione alle imprese del settore agroalimentare di una guida on-line denominata “La Guida nazionale dello Sportello Etichettatura e Sicurezza Alimentare” la cui fruibilità avverrà per il tramite di un apposito portale web. Dal portale si potranno consultare le FAQs (alimentate con le domande e risposte finora fornite presso tutti gli sportelli), formulare quesiti e ricevere risposte personalizzate e verticalizzare gli esempi di etichetta per i prodotti di uno specifico territorio, fruire di apposite “pillole” formative on-line, rendere disponibile e aggiornata tutta la normativa del settore.
- FdP 2017-2018 “**La valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo**”. Il progetto, nella sua seconda annualità, vede la partecipazione di tutte le Camere di commercio Pugliesi e l'adesione dell'Unioncamere regionale;
- Progetto “**Sportelli di assistenza e accompagnamento per l'avvio, l'innovazione digitale e lo sviluppo di imprese**”: iniziativa finanziata dalla Camera di Commercio di Lecce alle AA.CC., per la realizzazione di una rete capillare di sportelli di assistenza e accompagnamento per l'avvio, l'innovazione digitale e lo sviluppo di imprese al fine di assicurare supporto in forma gratuita agli imprenditori o aspiranti imprenditori
- Nella prossima annualità proseguirà l'attività di indagine del progetto “**Excelsior**” che Unioncamere, in accordo con l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), sta realizzando. Sempre con riferimento a tale progetto, l'Azienda speciale avvierà una intensa attività di divulgazione dei dati acquisiti nell'ambito del progetto mediante incontri presso gli Istituti scolastici con i quali sono attive, ormai da anni, forme di collaborazione ovvero per quelle che si attiveranno nel corso dell'anno.

### **1.2.5 L'azienda speciale Multilab – Laboratorio chimico merceologico**

Con deliberazione n.115 del 05.12.2016, la Giunta della Camera di commercio di Lecce ha deliberato, in attuazione degli atti di programmazione dell'Ente, la soppressione della propria Azienda speciale Multilab e conseguente nomina del liquidatore nella persona del Segretario Generale; successivamente il Consiglio di amministrazione dell'Azienda ha disposto la chiusura dell'attività al 31.12.2016.

Per effetto di quanto previsto dall'art.17 dello statuto camerale, conformemente alla previsione dell'art.15 dello statuto aziendale, in caso di estinzione dell'Azienda “... la Camera di Commercio subentra in tutti i rapporti dell'Azienda, ad esclusione di quelli concernenti il personale e/o eventuali collaboratori/consulenti dell'Azienda”.

Si è, pertanto, definitivamente determinata la risoluzione dei rapporti di lavoro nei confronti dei quattro dipendenti dell’Azienda speciale in questione.

La disponibilità della sede e di gran parte delle attrezzature per effetto dell’intervenuta scadenza del contratto di comodato è ritornata in capo all’Ente camerale.

Dovendo completare il processo di riconversione funzionale delle attrezzature ovvero una completa dismissione delle stesse, unitamente ai residuali adempimenti di natura fiscale e civilistica, si prevede che l’attività di liquidazione potrà essere completata entro il I semestre dell’anno 2020.

#### 1.2.6 Il patrimonio immobiliare e le dotazioni strumentali

La Camera di Commercio di Lecce, quale ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell’ambito della circoscrizione territoriale di competenza e sulla base del principio di sussidiarietà di cui all’art.118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell’ambito delle economie locali, dispone dei seguenti immobili in proprietà:

Ubicazione	Titolo giuridico	Bene strumentale	Disponibilità	Attuale utilizzo
<b>Immobili</b>				
Lecce, Viale Gallipoli 39	proprietà	SI	SI	Sede istituzionale dal 1951
Lecce, Viale Gallipoli 41	proprietà	SI	SI	Sede dello Sportello Unificato per le imprese dal 2009
Lecce Via Petraglione 3	proprietà	SI	SI	Sede istituzionale

Lecce Via Petragnone 7	proprietà	SI	SI	Unità immobiliare costituita da uffici posta al piano terra della palazzina “ <i>Condominio Petragnone</i> ”- Sede Uffici C.P.A. fino al 31.7.2015 ed oggi non più utilizzata. Superficie di mq. 30 tuttora in uso al Consorzio per la tutela Olio extravergine di oliva a D.O.P. Terra d’Otranto
<b><i>Arene urbane</i></b>				
Via Petragnone “A”	proprietà	NO	SI	Adibito a parcheggio autoveicoli amministratori e dipendenti superficie mq. 1500 ca.
Via Petragnone “B”	proprietà	NO	SI	Adibito a parcheggio autoveicoli utenza e dipendenti; superficie mq. 1000 ca.
Via Petragnone “C”	proprietà	NO	SI	superficie mq. 500 ca

In attuazione di quanto stabilito dal “Piano di razionalizzazione degli spazi di lavoro e del patrimonio immobiliare”, approvato il 16.11.2015 con deliberazione di Giunta camerale n.86, in data 30.6.2016 è cessata la locazione dell’immobile situato in Casarano (Le) che ospitava l’ufficio decentrato dell’Ente attualmente trasferito in nuovi locali, adeguatamente attrezzati e resi disponibili a titolo gratuito dal Comune di Casarano.

Il citato Piano approvato prevede interventi di razionalizzazione degli spazi lavorativi tuttora coerenti con l’intervento di razionalizzazione delle sedi istituzionali degli Enti camerali previsto dal decreto del Ministero Sviluppo Economico pubblicato del 16.02.2018.

Inoltre, il Piano prevede interventi di accorpamento e ridimensionamento degli spazi adibiti ad uffici e servizi, volti all’ulteriore riduzione del parametro di utilizzo metro quadro/addetto e più in generale alla riduzione complessiva delle superfici utilizzate.

### **Dotazioni strumentali che corredano le stazioni di lavoro**

La dotazione strumentale degli uffici camerali comprende non solo le attrezzature informatiche, ma anche le attrezzature normalmente a servizio delle postazioni di lavoro, come segue:

- dotazioni informatiche: pc; server; stampanti ed altri dispositivi utilizzati per connettere l'utente alla rete camerale;
- altre attrezzature o beni: fotocopiatrici, arredi ed apparecchiature di telefonia.

L'Ente camerale dispone di una dotazione strumentale informatica aggiornata ed efficiente, adeguata alle necessità dettate dalla crescente informatizzazione dei servizi, ma al fine di ridurre i costi per il rinnovo hardware e relativi costi di gestione, diretti ed indiretti, si avvale di Infocamere per i seguenti servizi centralizzati che spostano, in sede remota, i costi di elaborazione dati, razionalizzandoli:

- virtualizzazione centralizzata dei desktop, **VDI** (virtual desktop infrastructure) per complessive 80 macchine;
- hosting Remoto (hosting centrale replicato), eliminando il server presso la sede camerale, migrando i dati presso il DataCenter Infocamere, sfruttando, pertanto, le incrementate recenti potenzialità della connessione su complessivi tre server con un aumento di spazio fisico disco.

Tali soluzioni tecnologiche sono risultate particolarmente vantaggiose per l'Ente, anche per i seguenti motivi:

- capacità di garantire maggior sicurezza e la continuità operativa, in conformità a quanto previsto da AGID;
- risoluzione dei problemi legati alla gestione del lavoro mobile;
- risparmio dei costi legati alla gestione ed aggiornamento della infrastruttura hardware;
- minori fabbisogni energetici ed in termini di spazi dedicati al CED;
- minori costi di manutenzione e di aggiornamento dell'hardware/software;
- salvataggio, ripristino e gestione della sicurezza e privacy dei dati utente;
- possibilità di utilizzo di dispositivi informatici a basso costo e ridotto consumo energetico (thin client).

## Autovetture di servizio

L'Ente camerale ha realizzato la completa dismissione del proprio parco autoveicoli, avvenuta senza procedere ad alcuna sostituzione.

Si provvederà anche alla dismissione dell'autoveicolo Fiat Doblò acquisito nell'anno 2017, a seguito della liquidazione dell'Azienda Speciale MultiLab, e non più necessario per soddisfare le esigenze di trasporto e di prelievo di beni e materiale cartaceo tra le diversi sedi ed archivi dell'Ente in via di completo rilascio.

## 2. LE LINEE DI INTERVENTO

### 2.1 Mission e Vision

La mission e la vision degli Enti camerale è stata oggetto di una profonda rivisitazione anche alla luce del mutato ruolo assegnato dalla Riforma delineata con il Decreto Lgs. n.219/2016.

La Camera di commercio di Lecce si è, da tempo, assegnata quale mission la promozione della semplificazione, della trasparenza e della regolazione del mercato in riferimento ai soggetti attori del mercato stesso ed ai loro reciproci rapporti, sostenendo l'innovazione digitale e le relazioni tra impresa, scuola e mondo del lavoro, oltre ad avviare un nuovo percorso in tema di promozione del turismo e della cultura. L'Ente camerale continuerà a impegnarsi nel fornire servizi efficienti, efficaci e competitivi, utilizzando in modo ottimale le minori risorse a disposizione e preparandosi a reggere il confronto con gli altri Enti camerale, al fine di conseguire le premialità e perseguire le opportunità previste dalla riforma per lo sviluppo economico dell'area di propria competenza sostenendo al contempo il territorio e il tessuto imprenditoriale della provincia nelle diverse dinamiche spazio-temporali.

La mission dell'Ente e delle sue articolazioni dirette e indirette tiene conto degli effetti, ancora non interamente esplicati, del Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 16 febbraio 2018, contenente il complessivo piano di razionalizzazione del sistema camerale, nonché dell'attuazione del Decreto ministeriale 7 marzo 2019 - entrato in vigore lo scorso 30 aprile 2019 a seguito di pubblicazione sul sito internet ministeriale - in merito alla ridefinizione dei servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge 29 dicembre 1993, n.580, nonché agli ambiti prioritari di intervento per le funzioni promozionali.

L'erogazione di tali servizi dovrà tenere conto delle strategie della singola Camera in funzione delle peculiarità e delle specifiche eccellenze territoriali, ricercando un equilibrio «ottimale» e «sostenibile» tra quanto previsto dal contesto normativo e l'attuale «capacità» di offerta delle camere, con una puntuale definizione, per ciascun servizio, del sistema di finanziamento attivabile.

La Camera di commercio, nella qualità di pubblica amministrazione al servizio delle imprese della provincia, anche alla luce delle novità della riforma, è chiamata a conciliare con criteri manageriali ed avvalendosi di strumenti tecnologici d'avanguardia :

- alcune funzioni più “tradizionali”, concernenti prevalentemente il Registro imprese, la

Trasparenza e garanzia oltre che regolamentazione e tutela del mercato, il Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, l’Informazione economica);

- con le “nuove” funzioni, tra cui è possibile annoverare il Fascicolo informatico, l’Orientamento al lavoro ed alle professioni, inserimento occupazionale dei giovani e placement, il Punto di raccordo tra imprese e PA, la Creazione di impresa e start up, la Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, il Supporto alle PMI per i mercati esteri.

La "casa delle imprese" nonché la "casa di tutti gli attori del mercato" (Prof. Giulio Sapelli), cioè l’istituzione dedicata a garantire in ambito provinciale la tutela del mercato e della fede pubblica e, quindi, il corretto e trasparente svolgersi delle transazioni commerciali a tutela delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori, con la riforma si evolve sino a rappresentare l’ “ultimo miglio verso le imprese”.

L’obiettivo ambizioso dell’Ente camerale continua ad essere, nonostante le limitazioni imposte, quello di costruire attorno ai settori più rilevanti dell’economia provinciale un modello virtuoso di crescita, i cui benefici possano essere condivisi dall’intero territorio, con un conseguente aumento del benessere economico diffuso e sostenibile.

La Camera di Commercio vuole proporsi nella veste di soggetto di stimolo, di aggregazione e di coordinamento al fine di affrontare, congiuntamente con gli attori provinciali e non solo, lo sviluppo dei temi che condizionano la crescita del benessere collettivo. In tal modo, il soggetto pubblico potrà essere considerato non solo come organo burocratico e amministrativo, ma come reale AGENTE DI SVILUPPO LOCALE, in prima linea nella programmazione e nella pianificazione della crescita di un territorio.

## 2.2 Aree strategiche

La programmazione degli obiettivi strategici ed operativi dell’Ente camerale non potrà non tener conto dello scenario normativo di riforma ancora incompleto e delle variabili esogene ed endogene al sistema camerale.

Preso atto delle disposizioni di cui al D.M. 27 marzo 2013 “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”, attuativo della legge di riforma della contabilità pubblica n.196 del 31 dicembre 2009, la mission dell’Ente camerale si articola in:

- 011 Competitività e sviluppo delle imprese
- 016 Commercio nazionale ed internazionale del sistema produttivo
- 012 Regolazione dei mercati
- 032 Pubblica amministrazione efficiente e trasparente.

Si ricorda che il D.P.C.M. del 12 dicembre 2012 ha definito le missioni come “le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell’utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad essi destinate” e i programmi “quali aggregati omogenei di attività realizzate dall’amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell’ambito delle missioni”.

Alla luce del citato **decreto ministeriale 7 marzo 2019** e nel rispetto dei predetti criteri, le linee programmatiche per il triennio 2020-2022 vanno così rimodulate ed aggiornate:

- A. Competitività e sviluppo delle imprese;**
- B. Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato;**
- C. Competitività dell’Ente.**

## 2.3 Obiettivi e programmi

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale e aree strategiche che sono state ridisegnate tenendo conto della necessaria congruenza con le missioni, obiettivi strategici e obiettivi operativi.

Alle tre aree strategiche/missioni individuate sono associati specifici obiettivi strategici. Per ogni area strategica/missione sono altresì identificati obiettivi strategici di intervento, per i quali vengono poi definiti obiettivi operativi, ciascuno dei quali ha uno o più indicatori a cui è attribuito un target (valore programmato o atteso). Da tali obiettivi operativi discende poi la pianificazione operativa di secondo livello nella quale vengono individuati: - le azioni da porre in essere con la relativa tempistica; - la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali; - le unità organizzative competenti.

L'orientamento nella programmazione deve essere indirizzato alla costruzione agile delle linee di lavoro e delle azioni ascrivibili alle diverse linee programmatiche, da impostare più in chiave progettuale, fin dove possibile, in modo da accentuare il perseguitamento dell'obiettivo correlato.

Di seguito lo schema di sintesi e le linee di intervento.

ALBERO	
A	<b>Competitività e sviluppo delle imprese</b>
A.1	<b>Competitività, sviluppo e preparazione ai mercati nazionali e internazionali delle imprese</b>
A.1.1	Servizi ed iniziative di assistenza a sostegno dei settori del turismo e della cultura
A.1.2	Sviluppo e qualificazione delle imprese e delle produzioni
A.1.3	Orientamento al lavoro e alle professioni
A.1.4	Informazione, formazione, assistenza per la preparazione delle imprese ai mercati
A.1.5	Punto impresa digitale
B	<b>Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato</b>
B.1	<b>Agenda Digitale e Semplificazione</b>
B.1.1	Innovazione digitale e organizzativa
B.1.2	Semplificazione amministrativa

B.1.3	Trasparenza e tutela della legalità
B.2	<b>Regolazione del mercato</b>
B.2.1	Tutela delle imprese e del consumatore
B.2.2	Sostegno alle crisi d'impresa
C	<b>Competitività dell'Ente</b>
C.1	<b>Efficientamento dell'azione amministrativa</b>
C.1.1	Migliorare la qualità dei servizi all'utenza
C.1.2	Ottimizzare servizi e procedure
C.2	<b>Razionalizzazione della struttura</b>
C.2.1	Ottimizzare le risorse economiche

## A - Competitività e sviluppo delle imprese

La Camera di Commercio di Lecce opera sul territorio a supporto dei settori economici e produttivi in sinergia con il sistema delle Associazioni di categoria in primis ed una consolidata rete di attori istituzionali e privati con cui realizza partnership funzionali all'implementazione di progetti ed iniziative a supporto delle imprese salentine.

Le linee di azione locale non possono essere disgiunte da un'opera di intervento largamente condivisa a livello nazionale; l'agire della Camera di Commercio, anche se indirizzato sulla base delle proprie peculiarità locali, deve infatti essere caratterizzato da un'ampia condivisione, in modo da perseguire quegli interessi di carattere generale, obiettivo primario del sistema camerale che si configura come sistema "a rete" pluridimensionale che deve integrare il contesto locale nell'ambito di uno spazio più ampio a carattere nazionale e internazionale.

### A.1. - Competitività, sviluppo e preparazione ai mercati nazionali e internazionali delle imprese

La programmazione degli obiettivi strategici dell'ente camerale per il prossimo triennio non può non tenere conto dello scenario economico e del mutato quadro normativo, premesse che, unitamente alle ulteriori variabili ambientali e tenuto conto delle risorse a disposizione, consente

di definire il percorso di sostegno dell'economia locale e dello sviluppo del sistema delle imprese.

La Camera di Commercio continuerà a svolgere, anche in partnership con altre istituzioni, un ruolo di sostegno alla competitività delle imprese e del territorio, in costante dialogo con il sistema camerale e utilizzando allo scopo le strutture che ne fanno parte, tra cui la propria Azienda Speciale per i Servizi Reali alle Imprese (ASSRI).

L'Ente vuole contribuire a realizzare per il territorio un futuro di crescita e sviluppo non limitato esclusivamente al "sistema delle imprese" ma anche nel quadro più allargato agli interessi generali delle economie locali.

Alla luce della limitazione degli ambiti di svolgimento delle funzioni di promozione del territorio e l'eliminazione delle duplicazioni di compiti e funzioni rispetto ad altre amministrazioni pubbliche, è opportuno evidenziare che le Camere di Commercio, a seguito della riforma, sono chiamate ad operare esclusivamente secondo un elenco specifico di funzioni di supporto e non generico come in essere nella precedente versione della Legge 580/93.

In questa delicata fase di vita del sistema camerale, risulta essenziale per la Camera di commercio di Lecce mantenere ed incrementare il numero e la qualità delle partnership istituzionali, al fine di rendere più performante la propria azione di promozione e sviluppo del territorio e del sistema delle imprese.

#### **A.1.1 Servizi ed iniziative di assistenza a sostegno dei settori del turismo e della cultura**

Il mutato scenario delle funzioni del sistema delle Camere di Commercio impone una profonda riflessione sul ruolo che tali istituzioni intendono svolgere a livello locale e sulla consapevolezza che la Riforma abbia, di fatto, ridimensionato alcuni ambiti funzionali ed aperto un contesto "favorevole" di nuove opportunità.

Quanto mai potenziato è il ruolo degli enti camerale sulla funzione relativa alla *"Valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti"*. Infatti, questo nuovo approccio consente alle Camere di Commercio di orientare o riorientare gli interventi, compresi quelli già realizzati negli anni precedenti, in una nuova logica di integrazione e con un programma di sistema che valorizza la dimensione locale e restituisce risultati omologhi a livello nazionale.

Gli strumenti e le progettualità individuate, in continuità con quelli in corso di realizzazione, consentono all'ente camerale di valorizzare il capitale turistico dei territori, di fornire ai sistemi locali d'impresa una più efficace assistenza per il loro posizionamento competitivo.

Si tratta di linee di attività che riguardano lo sviluppo, a livello nazionale e locale, di **osservazione economica** in correlazione con la prosecuzione dell'investimento nello **studio delle identità dei territori** attraverso la metodologia dei Big Data per promuovere il turismo e valorizzare i beni culturali e dando effettiva operatività all'Osservatorio Nazionale del Turismo del Sistema camerale.

Parallelamente, verranno avviate le attività per declinare le informazioni raccolte nella mappa delle opportunità (già in parte realizzata) con le caratteristiche distintive delle destinazioni turistiche, facendo emergere i fattori che ne determinano l'identità e la loro dotazione dei servizi (beni culturali, ricettività, mobilità, tipicità territoriali, ecc.), con la **strutturazione di percorsi di crescita per le imprese** locali attraverso l'organizzazione di workshop per trasferire alle imprese le migliori pratiche su digitalizzazione, elementi di distintività d'impresa, comunicazione, commercializzazione dei prodotti turistici e organizzazione d'impresa.

Sarà, inoltre, previsto un nuovo Piano di realizzazione del marchio Ospitalità Italiana in chiave 4.0, quale rating che sintetizza, a beneficio dei consumatori e delle stesse imprese della ricettività e della ristorazione, le migliori caratteristiche di qualità, identità, notorietà e promozione del territorio.

Le attività del presente obiettivo potranno altresì essere ulteriormente finanziate con le modalità di cui all'art. 18 comma 10 della Legge n. 580/93, il cui procedimento di autorizzazione è in corso.

Nell'ambito della suddetta progettualità, con particolare riferimento al Turismo, si prevedono di implementare, a livello di sistema, quattro principali direttive di attività:

- 1) Fornire continuità ai progetti e alle iniziative di promozione del territorio;
- 2) Potenziare la qualità della filiera turistica;
- 3) Incentivare il turismo "lento" (cammini, itinerari, ciclovie, ecc);
- 4) Valorizzare le economie dei Siti Unesco (ovvero promuovere/supportare nuove candidature).

#### **A.1.2 Sviluppo e qualificazione delle imprese e delle produzioni**

Per tale obiettivo verranno rafforzate le azioni di accompagnamento alla costituzione di nuove imprese ed il sostegno alla qualificazione delle filiere produttive salentine.

Per il tramite dell’Azienda Speciale l’Ente camerale continuerà ad attuare programmi di accompagnamento attraverso:

1. **Sportello start up e agevolazioni:** Presidio di assistenza alle imprese della provincia di Lecce sulle problematiche inerenti l’avvio di nuove realtà imprenditoriali e la ricerca di fonti di finanziamento ad hoc;
2. **Progetto “Crescere imprenditori”** - iniziativa promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Autorità di gestione del Programma Garanzia Giovani e messa in atto a livello locale dalla rete delle strutture specializzate delle Camere di commercio. Il progetto “Crescere Imprenditori” si rivolge ai giovani che non studiano, non lavorano e non sono attualmente impegnati in percorsi di istruzione e formazione (NEET) e propone la creazione e lo start up di nuove imprese, attraverso un percorso di formazione specialistica;
3. **Sportello assistenza iniziativa “Resto al Sud”;**
4. **Progetto “Crescere in digitale”:** un progetto attuato da Unioncamere in partnership con Google, promosso dall’ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro vigilata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani”. Il progetto è volto a promuovere, attraverso l’acquisizione di competenze digitali, l’occupabilità di giovani che non studiano e non lavorano e investire sulle loro competenze per accompagnare le imprese nel mondo di Internet.

Nell’ambito del supporto alle filiere produttive ed alla specializzazione delle imprese del territorio, in particolare quelle agroalimentari, l’ente camerale ha affidato all’Azienda Speciale l’erogazione del servizio di primo orientamento in materia di etichettatura e sicurezza alimentare online denominato **“Sportello Etichettatura e Sicurezza Alimentare”**, fruibile attraverso quesiti on line su un apposito portale.

Nell’ambito del supporto alle filiere e ai compatti economici, proseguirà l’interesse dell’Ente al coordinamento e/o sostegno di azioni per fronteggiare e limitare gli effetti economici e sociali della progressiva diffusione del CO.DI.RO. (c.d. *xylella*) e contrastarne la rapida evoluzione.

Di fondamentale importanza, in tal senso, appaiono l’elaborazione ed il coordinamento di interventi strategici condivisi per il sostegno del comparto, la riconversione delle colture, l’innovazione in agricoltura (4.0) e la tutela paesaggistica e ambientale del territorio in un’ottica di ristrutturazione delle filiere economiche basate sulla coltivazione dell’ulivo.

Nel Salento, infatti, l'attività agricola è sempre stata fondamentale non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista ambientale per il suo contributo a disegnare il paesaggio, proteggere l'ecosistema ambientale e conservarne la biodiversità. Elementi che tutti insieme rendono lo stesso territorio così attrattivo.

Occorre rendersi sempre più attivi nell'elaborare un forte programma strategico di rigenerazione dell'agricoltura e del territorio salentino che punti direttamente ad azioni concrete e che contempli una prospettiva di futuro per l'intero comparto agricolo e della filiera olivicola, coinvolgendo tutti i settori economici e il mondo della ricerca, con l'auspicio di ricostruire un paesaggio che deve restare bello e attrattivo per lo sviluppo turistico ma anche per la salubrità dei suoi abitanti.

Da ultimo e non per ultimo, occorrerà delineare appositi interventi di carattere ambientale, paesaggistico e culturale, quali la riqualificazione paesaggistica e degli assetti idrogeologici, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e del contrasto ai cambiamenti climatici.

Nell'ambito dello sviluppo e qualificazione delle imprese e delle produzioni, si collocano le funzioni di Autorità pubblica/Organismo di controllo delle filiere vitivinicole ed agroalimentari svolte dalla Camera di commercio di Lecce in base ad apposite autorizzazioni del Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, di seguito elencate:

- ***filiera vitivinicola***, il decreto Mi.P.A.A.F. n. 10366 del **3.07.2018** ha confermato l'autorizzazione a svolgere i controlli previsti dall'art. 90 del Regolamento (UE) 1306/2013 e successive disposizioni applicative nei confronti di tutti i soggetti che operano all'interno delle filiere a Denominazione di Origine Alezio, Copertino, Galatina, Leverano, Matino, Nardò, Terra d'Otranto, Negroamaro di Terra d'Otranto, per il triennio 2018-2021;
- ***filiera olearia***, il decreto Mi.P.A.A.F. n.12363 del **28.07.2017** ha confermato la Camera di commercio di Lecce quale Autorità pubblica ad effettuare i controlli previsti dagli articoli 36 e 37 del Regolamento (UE) 1151/2012 per la denominazione di origine protetta "Terra d'Otranto", registrata in ambito Unione europea con Regolamento (CE) n. 644 della Commissione del 20 marzo 1998;
- ***filiera ortofrutticola***, il decreto Mi.P.A.A.F. n. 1433 del 8.09.2014 ha autorizzato la Camera di commercio di Lecce ad espletare le funzioni di controllo previste dagli articoli 36 e 37 del Regolamento (UE) 1151/2012 per la denominazione "Patata Novella di Galatina", protetta transitoriamente a livello nazionale con decreto 29 gennaio 2014 e registrata con successivo Regolamento (UE) 1577/2015 del 9.09.2015.

### A.1.3 Orientamento al lavoro e alle professioni

L'obiettivo sarà finalizzato al consolidamento delle attività in materia di orientamento e sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, in particolare mirerà a consolidare:

1. le attività di analisi dei fabbisogni di competenze professionali delle imprese;
2. i percorsi "di qualità" in collaborazione tra scuola e mondo del lavoro per l'acquisizione di competenze trasversali ("soft skills") e per l'orientamento formativo e lavorativo dei giovani (in linea con quanto previsto all'art.1, comma 784 e seguenti della legge di stabilità 2019);
3. la certificazione delle competenze in modalità sperimentale e l'accompagnamento al placement.

L'ente camerale intende sviluppare una **network** di soggetti che a livello territoriale possano interagire e sistematizzare le collaborazioni per fluidificare le dinamiche d'incontro tra domanda e offerta di formazione e lavoro, puntando a ridurre, in prospettiva, l'attuale "mismatching" e a favorire l'occupabilità dei giovani, con particolare riguardo per l'inserimento occupazionale di laureati, diplomati e apprendisti.

Pertanto, si punterà a render più stretto il collegamento tra i vari canali formativi e le esigenze delle imprese, tramite il consolidamento e lo sviluppo di strumenti, iniziative e servizi di rete utili a potenziare la funzione che in tale ambito l'ente camerale può svolgere sul territorio.

Le iniziative saranno articolate in due distinte macro-azioni, tra loro collegate:

#### A) PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI AZIONI PER IL RACCORDO SCUOLA-LAVORO

- Promozione Registro Alternanza scuola lavoro presso imprese ed istituzioni scolastiche;
- Organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul tema dei nuovi percorsi per le competenze trasversali
- Azioni di affiancamento agli istituti scolastici per la realizzazione di percorsi per lo start up di impresa
- Organizzazione di percorsi per l'Alternanza all'interno dell'ente
- Eventi di matching tra imprese e studenti in Alternanza
- Orientamento sui fabbisogni professionali delle imprese del territorio (Excelsior)

#### B) SVILUPPO DI SERVIZI E STRUMENTI INNOVATIVI PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI, LE POLITICHE ATTIVE PER LE TRANSIZIONI AL LAVORO E IL SUPPORTO ALLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- Attività di sperimentazione e messa a punto di un **modello di servizi e strumenti** per le nuove funzioni camerali specifiche a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, a partire dall'utilizzo di una strumentazione di base utile che verrà messa a disposizione da Unioncamere successivamente all'iscrizione dell'ente camerale all'Albo nazionale informatico delle Agenzie del Lavoro dell'ANPAL in qualità di strutture abilitate allo svolgimento delle attività di intermediazione in "regime particolare di autorizzazione" (ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 276/2003 e successive modifiche).

In particolare, anche in stretto raccordo con i processi di rafforzamento e valorizzazione del sistema informativo a carattere previsionale Excelsior in chiave di sostegno alla transizione al lavoro e all'inserimento occupazionale dei giovani, si provvederà allo sviluppo e all'attivazione, nell'ambito della citata piattaforma di networking, di nuove funzionalità di matching a supporto dei processi di orientamento e placement da sperimentare con l'Università del Salento attraverso l'attuazione dell'apposito accordo di collaborazione con AlmaLaurea e con il Progetto con ANPAL PCN Europass.

Le attività del presente obiettivo potranno altresì essere ulteriormente finanziate con le modalità di cui all'art. 18 comma 10 della Legge n. 580/93, il cui procedimento di autorizzazione è in corso.

La nuova progettualità, a livello di sistema, viene reindirizzata verso il rafforzamento delle collaborazioni con ANPAL e Centri per l'Impiego nella promozione dell'incontro domanda-offerta di lavoro. Il set di strumenti a disposizione potrà comprendere i servizi camerali per l'orientamento e il placement, le piattaforme digitali a supporto dell'incontro D-O di lavoro, eventi e iniziative specifiche oltre allo sviluppo di accordi collaborazione con il sistema della formazione.

#### **A.1.4 Informazione, formazione, assistenza per la preparazione delle imprese ai mercati**

Il decreto legislativo n.219 del 2016 ha modificato l'ambito di competenza camerale in tema di promozione all'estero delle imprese. Nello specifico, ai fini dell'ulteriore rafforzamento del sistema di sostegno all'internazionalizzazione, è stata identificata la preparazione ai mercati internazionali - attraverso attività di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle PMI - fra le competenze obbligatorie delle Camere di commercio, prescrivendo, al contempo, che siano escluse dai compiti le attività promozionali direttamente svolte all'estero.

La riforma impone, dunque, un profondo cambiamento nella *mission* del sistema camerale a sostegno dell'internazionalizzazione del Sistema Paese, identificando un ruolo precipuo di rete capillare di contatto con le imprese sul territorio al fine di mettere gli esportatori (a partire da quelli “potenziali” o “occasionali”) in condizione di essere assistiti nel loro sforzo per raggiungere i mercati esteri di interesse. A tal riguardo, è previsto un costante raccordo con le azioni messe in campo dall'ICE, da un lato, e dal sistema delle Regioni, dall'altro.

Un nuovo ciclo di attività volte a favorire l'accessibilità dei mercati esteri alle imprese della provincia di Lecce verrà realizzato attraverso il Progetto SEI (Sostegno all'Export dell'Italia) e attraverso specifiche attività di promozione dell'internazionalizzazione in chiave 2.0.

In coerenza rispetto agli obiettivi della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione e sulla base degli esiti delle iniziative di individuazione, contatto e prima assistenza delle imprese potenziali e occasionali esportatrici già svolte, si intende consolidare un presidio attivo e permanente presso l'ente camerale finalizzato all'assistenza delle imprese del territorio su servizi di primo orientamento e di preparazione ai mercati esteri, in particolar modo con strumenti “personalizzati” di individuazione di opportunità mercato “ad hoc”.

Nello specifico, gli obiettivi di questa nuova edizione del progetto sono di:

- a) favorire l'avvio sui mercati esteri delle aziende che non esportano (pur avendone qualità, organizzazione e parte degli strumenti), individuando nuovi target di imprese (per settore produttivo, per dimensione, per caratteristiche organizzative, ecc.) rispetto a quelle precedentemente individuate e profilate;
- b) sostenere e rafforzare la presenza delle aziende che, anche a seguito di precedenti iniziative camerali (in primo luogo quelle previste nell'ambito della prima edizione del Progetto SEI), vi operano in maniera occasionale o limitata, contribuendo così all'incremento e al consolidamento delle relative quote di export;
- c) accompagnare le suddette realtà alla conoscenza dei mercati internazionali attraverso azioni di informazione sugli ostacoli all'export, sulle opportunità di mercato/prodotto, sugli strumenti digitali che possano facilitare l'accesso ai mercati “appetibili”.

Le attività del presente obiettivo potranno altresì essere ulteriormente finanziate con le modalità di cui all'art. 18 comma 10 della Legge n. 580/93, il cui procedimento di autorizzazione è in corso.

Nell'ambito della suddetta progettualità, a livello di sistema, obiettivo primario resta la crescita del numero di imprese stabilmente esportatrici e di quelle inserite nelle catene internazionali, attraverso l'accrescimento delle capacità delle PMI nell'export e la definizione di un'offerta integrata di servizi; quest'ultima potrà essere articolata partendo dal posizionamento e connessa

promozione commerciale fino all'assistenza e alla verifica dei sistemi di certificazione adottati rispetto alle filiere di appartenenza, fino alla promozione dell'e-commerce all'inserimento in marketplace internazionali.

### A.1.5 Punto impresa digitale

Il Sistema camerale svolge funzioni istituzionali, confermate dalla recente riforma e dal Decreto Mise del 7 marzo 2019, di supporto allo sviluppo imprenditoriale ed alla sua competitività e, avendo ben presente il quadro organico in materia di innovazione digitale (costituito ad oggi da il Piano Industria 4.0, l'Agenda Digitale e gli altri programmi nazionali e regionali), intende continuare ad impegnarsi sull tema della diffusione della cultura e della pratica dell'economia digitale, specie nelle situazioni (dimensionali, territoriali o settoriali) nelle quali si verificano asimmetrie informative o d'offerta.

Già nel triennio 2017-19, l'attività dei PID - portata avanti nell'ambito dell'attuazione del Piano Impresa 4.0 – ha consentito di elevare il livello di consapevolezza e conoscenza nel sistema imprenditoriale delle nuove leve di sviluppo generate dalla trasformazione digitale in atto.

Obiettivi da perseguire con i Punti impresa digitale sono:

- la crescita della competitività delle imprese attraverso l'individuazione degli interventi più opportuni al fine di sfruttare le potenzialità offerte dal digitale;
- l'aumento della consapevolezza delle imprese sulle soluzioni possibili offerte dalla tecnologia digitale e sui loro benefici;
- l'assistenza alle imprese finalizzata alla concreta implementazione degli interventi;
- la condivisione delle conoscenze tra imprese ed esperti;
- la diffusione di una sensibilità sugli aspetti giuridici ed etici connessi con i processi di digitalizzazione d'impresa ;
- la creazione di un ecosistema finalizzato a favorire l'innovazione digitale.

Il Punto Impresa Digitale (**PID**) è una struttura di servizio localizzata presso la camera di commercio e dedicata alla diffusione della cultura e della pratica della diffusione del digitale nelle MPMI. Al network di punti «fisici» nelle Camere di commercio si aggiungono quello della presenza in rete attraverso il ricorso ad un'ampia gamma di strumenti digitali che vanno da siti specializzati, forum e community, utilizzo dei social media, oltre ad una rete di partner a cui sono indirizzate le imprese per i servizi tecnologici maggiormente specializzati.

Anche nel 2020, il punto di assistenza continuerà ad erogare i seguenti servizi:

➤ **servizi informativi** di supporto al digitale, all'innovazione, I4.0 ed Agenda Digitale.

In particolare:

1. opportunità del piano I4.0, sistema degli incentivi, collaborazione alla predisposizione delle FAQ;
2. informazioni sui programmi nazionali e regionali a favore della digitalizzazione dei processi produttivi e di servizio;
3. supporto informativo alle azioni previste dal Piano Agenda digitale, in particolare in tema di e-government;

➤ **servizi di assistenza di primo livello**, orientamento e formazione sul digitale:

1. assessment aziendale del grado di «maturità digitale» definito dal MISE;
2. individuazione degli interventi più adatti al singolo caso e dell'eventuale programma formativo suggerito;
3. messa in contatto dell'impresa con strutture di assistenza per l'execution, camerali e dei partner;
4. servizi di mentoring;

➤ **servizi di supporto per connettere le PMI al secondo livello di assistenza (specialistica)**

Si tratta di servizi a carattere tecnologico o comunque connessi alle innovazioni che le aziende intendono adottare in collegamento a processi di digitalizzazione. Hanno la caratteristica di essere a richiesta dell'azienda, **personalizzati e a tariffazione variabile**.

A titolo esemplificativo:

- funding: programmi finanziati regionali, nazionali ed europei nel campo della R&S&I e sulle opportunità di finanziamento privato (Istituti di credito, VC, altre fonti finanziarie);
- aspetti legali, privacy e cybersecurity;
- protezione della proprietà intellettuale (centri PIP e Patlib) con percorsi formativi ad hoc per sostenere la *Tutela del Marchio e della Proprietà Industriale*;
- Efficienza energetica e sostenibilità ambientale – Economia circolare;
- Realizzazione percorsi formativi e seminari sulla cultura della qualità e della certificazione. Informazioni su sistemi di certificazione delle professioni in campo ICT;

- servizio di assistenza alla protezione della proprietà intellettuale (marchi, brevetti, design, copyright);

Per l'erogazione di tali servizi il PID l'ente camerale si avvarrà della collaborazione di strutture specialistiche del sistema camerale o comunque integrate nel Piano Impresa 4.0.

Le attività del **PID** potranno altresì essere ulteriormente finanziate con le modalità di cui all'art. 18 comma 10 della Legge n. 580/93, il cui procedimento di autorizzazione è in corso.

Nel nuovo triennio, il progetto PID – oltre a potenziare le azioni info-formativa a favore delle MPMI, i servizi di assessment digitale, di sostegno all'innovazione e di orientamento e mentoring – intende rafforzare, a livello di sistema, il proprio posizionamento in tema delle tecnologie emergenti, competenze digitali ed e-leadership. Nella nuova progettualità, si prevede la costruzione di reti di competenza trasversale, capaci di coniugare la digitalizzazione con l'innovazione e la sostenibilità, anche in coerenza con le ulteriori progettualità negli ambiti “Formazione lavoro” e “Turismo”.

## B - Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato

### B.1 - Agenda Digitale e Semplificazione

#### B.1.1 Innovazione digitale e organizzativa

L'Agenda Digitale Italiana, nell'ambito più ampia Agenda Digitale Europea che costituisce una delle sette “iniziativa faro” della strategia Europa 2020, individua azioni e norme per lo sviluppo delle tecnologie, dell'innovazione e dell'economia digitale nel nostro Paese.

Nell'ambito della dimensione **Collegare**, l'Europa sta riportando a una logica di portale unico tutte le iniziative che, ad oggi, seguivano percorsi staccati: quella del Portale unico Single digital gateway (cittadini e imprese).

Le azioni che la Commissione europea propone di intraprendere sono la realizzazione del mercato digitale unico (accesso ai contenuti online legali, **fatturazioni e pagamenti elettronici**, unificazione servizi di telecomunicazione, aumento interoperabilità e standard di dispositivi,

applicazioni, banche dati, servizi e reti, consolidamento della fiducia e sicurezza degli utenti digitali, internet veloce accessibile a tutti, investimenti in ricerca e innovazione, miglioramento dell’alfabetizzazione, delle competenze e dell’inclusione nel mondo digitale).

Nell’ambito delle suddette proposte, il sistema delle Camere di Commercio e, di conseguenza, la Camera di Commercio di Lecce, che già opera da anni in questa direttrice, favorirà con sempre maggiore impegno lo sviluppo di azioni legate all’agenda digitale a beneficio del sistema imprenditoriale al fine di supportare *l’alfabetizzazione informatica* e la *digitalizzazione delle PMI*, con particolare riferimento ai seguenti campi di azione:

- offerta di **Piattaforme digitali**, che siano davvero uniformi e standard a livello nazionale, basate sulle infrastrutture nazionali (SPID, PagoPA) in grado di semplificare con efficacia gli adempimenti delle imprese (SUAP, Cassetto Digitale, VerifichePA);
- promozione di **Servizi digitali** in grado di portare valore alle imprese/paese e incidere in termini di risparmi o di opportunità di crescita (ad esempio i nuovi servizi collegati al registro imprese, alternanza scuola lavoro);
- supporto al territorio (soprattutto le PMI) per accelerare e diffondere strumenti di base e standard digitali.

I servizi camerali per l’Agenda Digitale, già implementati ed il cui utilizzo è ancora da incentivare e sviluppare, si possono riassumere come segue:

- **Impresa.italia.it:** il “cassetto digitale dell’impresa” ovvero uno spazio digitale dedicato alle imprese con le informazioni presso la Pubblica amministrazione;
- **Identità digitale (CNS/Firma/SPID)** cittadini e imprenditori che si identificano ed accedono ai servizi digitali della P.A. tramite SPID/Carta Nazionale dei Servizi rilasciata su qualsiasi supporto;
- **Impresainungiorno.gov.it:** tante PA a bordo di una sola piattaforma digitale per le autorizzazioni/segnalazioni/comunicazioni finalizzate all’esercizio dell’attività d’impresa;
- **Comunicazione unica** : adempimenti unificati verso la PA per le imprese;
- **Registroimprese.it** : unica piattaforma con un patrimonio di dati e informazioni a disposizione dell’impresa e del cittadino;
- **Start up innovative** : una piattaforma per costituire una start up innovativa o per conoscere start up e pmi innovative già esistenti;
- **Contratti di rete** : una piattaforma per sottoscrivere un contratto di rete o per conoscere le reti già esistenti;
- **Fatturazione Elettronica**: da adempimento fiscale a strumento di crescita digitale;

- **Libri e registri d'impresa digitali:** impresa senza registri cartacei, bolli cartacei timbri e bollettini.

In sintonia con uno dei più importanti obiettivi dell'Agenda digitale, l'impegno della Camera di Commercio di Lecce continuerà a concentrarsi nel favorire la diffusione, nel mondo delle imprese, del **Sistema Pubblico di Identità Digitale** (SPID), sia dal punto di vista del rilascio delle credenziali, sia da quello della messa a disposizione di servizi e contenuti accessibili con tale autenticazione.

Non si potrà prescindere dal proseguire l'impegno nella best practice legata alla piattaforma telematica dei **SUAP** (Sportello Unico per le Attività Produttive) adottata dal sistema camerale, anche presso altre pubbliche amministrazioni coinvolte nei procedimenti di cui al DPR 160/2010 (ASL, Regione, ecc.), anche per i procedimenti di natura edilizia-produttiva. A tale scopo, l'Ente potrà attuare nuovi protocolli di cooperazione con le altre Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo di concreti strumenti di e-government, finalizzati alla crescita ed allo sviluppo delle imprese locali. Tale funzione è strettamente connessa con il nuovo ruolo delle camera quale **Punto unico di accesso** per il sistema delle imprese nei confronti della P.A.

A tale scopo il sistema camerale ha perfezionato il portale “impresainungiorno.gov.it”, che viene sistematicamente aggiornato, così da consentire all'impresa di ottenere agevolmente e semplicemente le risposte ai propri bisogni: l'Impresa e il Comune, per conoscere a cosa servono i Suap e fare seguito agli adempimenti; l'impresa e la Pubblica amministrazione centrale, per adempiere agli altri obblighi amministrativi della pubblica amministrazione; l'Impresa e l'Europa, per ottenere informazioni e assistenza, anche in lingua inglese, qualora si intenda operare in uno dei paesi dell'Unione europea.

La Camera di commercio di Lecce, già punto operativo di sperimentazione nazionale per la formazione e gestione del **“fascicolo elettronico dell'impresa”**, continuerà ad esercitare un ruolo di primo piano per lo sviluppo e la promozione di questo nuovo strumento, che alla luce della riforma camerale è divenuto funzione istituzionale e che consentirà di rendere snella l'operatività delle P.A. locali che operano – o cooperano tra loro – per soddisfare i bisogni e le istanza del sistema delle imprese.

Il Fascicolo Elettronico di impresa è uno strumento di raccolta, conservazione e consultazione del complesso delle comunicazioni, atti e documenti comunque denominati, relativi ai procedimenti connessi all'esercizio dell'attività d'impresa. E' una finestra aperta su requisiti, statuti ed atti di pubblico interesse di ogni impresa italiana, con accesso aperto a tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Sostanzialmente, si tratta di un contenitore nel quale sono raccolti i documenti e le informazioni dell’impresa che si formano in modo dinamico durante la vita dell’impresa quando la stessa entra in contatto con la Pubblica amministrazione, in senso lato, per svolgere la propria attività in modo conforme alla legge. Tali documenti ed informazioni sono raccolti e catalogati in modo ordinato affinché vengano riutilizzati in modo efficace per qualificare l’impresa nelle successive interrelazioni con la PA, rendendo per l’impresa, da un lato, più semplice l’assolvimento degli obblighi amministrativi, dall’altro trasparente (... facilmente conoscibile) la raccolta delle informazioni che la PA tiene sul proprio conto.

Il Fascicolo Elettronico di impresa realizza un importante principio dell’ordinamento italiano: la Pubblica Amministrazione non deve chiedere all’impresa quanto è già in suo possesso. Esso rappresenta il luogo “virtuale” dove andranno a confluire tutti i documenti (autorizzazioni e certificazioni in primis) che qualificano e legittimano l’attività dell’impresa e realizza un ciclo digitale virtuoso, alimentandosi «automaticamente» col passaggio automatico di documenti ed informazioni provenienti dai SUAP (e in prospettiva anche da tutte le altre Autorità competenti).

La Camera continuerà a realizzare azioni finalizzate alla diffusione della conoscenza e dell’utilizzo di tale “luogo digitale” che offre una fruizione delle informazioni veloce e di immediata comprensione, trasformando la relazione esistente tra imprese (in particolare le Pmi) e le Amministrazioni.

### **B.1.2 Semplificazione amministrativa**

Obiettivo strategico della Camera di Commercio è quello di semplificare i rapporti tra imprese e pubblica amministrazione, obiettivo da sempre perseguito dall’Ente attraverso lo sviluppo e la realizzazione di numerose iniziative di semplificazione amministrativa.

Promuovere e realizzare processi di semplificazione amministrativa contribuisce – tra l’altro – a ridurre sensibilmente le possibilità di innescare pratiche di corruzione, specie per quanto attiene l’ambito di rapporti con il sistema imprenditoriale.

A tal fine, la Camera di commercio di Lecce si propone, anche nel corso del 2020, di consolidare il proprio posizionamento come unico punto di accesso ai servizi e ai rapporti tra l’impresa e la P.A., grazie ad apposite iniziative mirate ad offrire agli imprenditori ed aspiranti tali un unico luogo di confronto per le tematiche legate all’avvio, localizzazione e riconversione delle attività d’impresa.

Prosegue, nell'ambito delle iniziative legate ai SUAP, la funzione di raccordo tra tavolo tecnico regionale e Comuni per migliorare la gestione dei procedimenti amministrativi, anche in considerazione dei numerosi cambiamenti che sono stati introdotti dai decreti attuativi della "legge Madia" (Decreto Legislativo 30 giugno 2016, n.126 e Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n.222) e che hanno previsto un pacchetto di misure di semplificazione finalizzate a garantire a cittadini e imprese certezza sulle regole da seguire per avviare un'attività, tempi certi e un unico sportello a cui rivolgersi.

Cittadini e imprese, anche per le pratiche più semplici, sono solitamente costretti ad orientarsi in una complessità di adempimenti burocratici: regole, moduli, documentazione da presentare cambiano a seconda della Regione o del Comune; spesso devono rivolgersi ad amministrazioni diverse per la stessa pratica: la semplificazione è realizzata attraverso un portale unico - "impresainungiorno.gov.it" - che offre una concreta azione per l'attuazione delle riforme e per realizzare e monitorare le azioni governative. Tale portale interconnesso con la Comunicazione Unica consente di convogliare in un unico adempimento diverse tipologie di procedimenti.

La Conferenza Unificata ha approvato, nella seduta del 25 luglio 2019, il nuovo Patto per la Semplificazione 2019-2021 che costituisce lo strumento attraverso cui Governo, Regioni ed enti locali si impegnano a lavorare insieme sulla realizzazione di interventi di semplificazione, definiti in modo congiunto.

Gli interventi del Patto sono definiti di volta in volta in relazione alle priorità volte a facilitare la vita delle imprese e dei cittadini; il primo allegato al Patto contiene i seguenti quattro interventi di semplificazione:

- **Interoperabilità dei SUAP e rafforzamento della capacità amministrativa.** A fronte della forte disomogeneità presente nel territorio nazionale, si prevede di rendere interoperabili i sistemi informativi esistenti, di lavorare all'alimentazione e all'accesso in consultazione del Fascicolo Informatico di Impresa e accrescere le competenze tecnico-informatiche e giuridiche degli operatori.
- **Portale informativo.** Tutte le informazioni utili alle imprese per aprire e svolgere la propria attività saranno accessibili da un unico portale web collegato a quelli già esistenti, organizzate per i principali "eventi della vita" delle imprese, comprensibili e semplificate. I lavori per la realizzazione del portale mirano a mettere a sistema le migliori esperienze già realizzate sul territorio italiano e ad agevolare le amministrazioni nell'adeguamento al Regolamento UE 2018/1724 sulla istituzione dello Sportello unico digitale.
- **Controlli sulle imprese semplici, trasparenti e più efficaci.** Si avvia un nuovo programma di semplificazione e razionalizzazione per migliorare l'efficacia e la qualità dei

controlli sulle imprese, a partire da due aree regolatorie specifiche: igiene e sicurezza degli alimenti e sicurezza sul lavoro.

- **Modulistica standard e semplificata.** Il lavoro di standardizzazione della modulistica d'impatto sull'attività d'impresa sarà ampliato ad altre tipologie di procedimenti, d'interesse sia per imprese che per cittadini, per assicurare semplificazione, chiarezza e trasparenza. Per tutta la modulistica, si procederà alla contestuale elaborazione e approvazione dei relativi schemi dati XML, per la piena interoperabilità tra amministrazioni.

La funzione di raccordo vede la Camera come soggetto impegnato sul territorio a svolgere attività di informazione/formazione continua nei confronti dei funzionari comunali impegnati nella gestione del SUAP e degli operatori (imprenditori e consulenti) che utilizzano la piattaforma per l'invio delle loro pratiche, oltre che quale soggetto di supporto ai Comuni della provincia - attraverso apposite convenzioni – al fine di consentire la piena funzionalità dei procedimenti amministrativi telematici.

L'Ente continuerà ad adoperarsi in un'ottica di collaborazione e cooperazione con le altre Pubbliche amministrazioni coinvolte nei singoli procedimenti, al fine della predisposizione e/o recepimento dei moduli unificati e standardizzati per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze nei settori dell'edilizia e delle attività commerciali.

Nell'ambito dei programmi di semplificazione che l'Ente si propone di perseguire vi sarà anche quello di incrementare e sviluppare il **servizio di assistenza qualificata per la costituzione e la modifica di start-up innovative** con atto costitutivo digitale (art. 4 D.L. n.3/2015 - AQI), al fine di dare piena attuazione alla normativa e promuovere la diffusione dello strumento previsto.

Semplificare, infine, potrà anche significare “informare”, perché l'informazione chiara ed univoca sulle procedure diviene sempre più una delle forme elementari con cui si riesce facilmente a “semplificare” i rapporti cittadini-imprese-istituzioni e standardizzare la modulistica e le procedure. Un'informazione profilata in tempo reale ed efficace grazie all'utilizzo degli strumenti “social” che l'Ente camerale intende sempre più sviluppare e rilanciare.

Semplificare con strumenti di assistenza e supporto alle imprese e agli intermediari che ne curano gli adempimenti attraverso lo strumento qualificato di primo e secondo livello attivato mediante lo **“Sportello telefonico”**, la cui struttura garantisce anche un supporto trasversale alle specifiche attività poste in essere nell'ambito dei diversi settori camerale.

### B.1.3 Trasparenza e tutela della legalità

La funzione di pubblicità legale, nonché l'informazione statistica ed economica, in gran parte rilevabile proprio attraverso il Registro delle imprese ed il Repertorio Economico Amministrativo, costituiscono principale strumento di trasparenza del mercato e rientrano come noto nelle funzioni cardine stabilite nel decreto di riforma delle camere di commercio.

La diffusione della cultura della legalità nella società civile e, in particolare, nel settore economico-produttivo costituisce, ormai da anni, un obiettivo che la Camera di commercio di Lecce si prefigge di perseguire e che realizza attraverso iniziative di vario genere.

L'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (I.C.T.) nello svolgimento delle funzioni di interesse condiviso tra l'Ente, le forze dell'ordine e le autorità giudiziarie, al fine di prevenire che l'economia criminale possa infiltrarsi nell'economia sana, condizionando pesantemente la crescita e la libertà d'impresa, è una delle formule con le quali tale obiettivo è reso operativo.

Con queste iniziative si diffonde e preserva la cultura della legalità, supportando al contempo, con il proprio patrimonio informativo a disposizione, gli organi preposti all'attività investigativa sul territorio; una fra tutte, l'iniziativa "La Camera di Commercio al servizio della legalità" attraverso cui l'Ente mette a disposizione delle forze dell'ordine e delle autorità giudiziarie la consultazione delle proprie banche dati con strumenti informatici evoluti e relativo supporto organizzativo.

La collaborazione tra istituzioni pubbliche, in particolar modo tra pubbliche amministrazioni e autorità giudiziaria, rappresenta ancora uno dei principi per il contrasto al crimine, per l'ottimizzazione del lavoro delle pubbliche amministrazioni e dell'autorità giudiziaria, aumentando il livello di sicurezza percepito da cittadini e imprenditori.

Sarà, pertanto, obiettivo dell'Ente proseguire tale attività, sia con le azioni già intraprese e sperimentate che con adozione di strumenti nuovi che il Sistema Camerale, attraverso la società di informatica delle Camere "InfoCamere" sta sviluppando e che metterà a disposizione (ad es. come il nuovo sistema innovativo di indagine e di intelligence - Regional EXplorer - rivolto alle Forze dell'Ordine, che consentirà l'individuazione più mirata di eventuali fenomeni anomali che coinvolgono set di imprese o di persone).

Infine, non bisogna dimenticare che la stessa informazione economico statistica riferita al contesto territoriale rappresenta uno strumento fondamentale a supporto dei decisori pubblici e privati e in senso più ampio dell'intera comunità.

La Camera di Commercio di Lecce produce e diffonde tale informazione e il ruolo dell’Ente camerale è di fondamentale importanza, in quanto autorevole punto di osservazione e conoscenza del sistema economico salentino, poiché le informazioni rese sono affidabili e di qualità tale da assumere quel ruolo di garanzia della correttezza e della trasparenza del mercato. La fruizione di informazioni di livello qualitativo elevato consente, infatti, di delineare scenari strategici ponderati e di assumere le conseguenti decisioni operative, con minor rischio rispetto a quelli di scelte non fondate su basi conoscitive il più possibile attuali e concrete.

Nell’ottica della valorizzazione del proprio patrimonio informativo, l’Ente camerale intende altresì proseguire, nel corso del 2020, il rapporto di collaborazione con il Comune di Lecce per quanto riguarda gli *open data*, nell’ottica di una possibile e sempre più “federazione” delle amministrazioni pubbliche sul tema. Sul portale <http://dati.comune.lecce.it/> è stato creato un apposito spazio dedicato agli *open data* dell’ente camerale, spazio che anche per il 2020 verrà aggiornamento con l’inserimento di nuovi *dataset*.

L’Ente camerale, infine, nel corso dell’anno 2020 intende completare il percorso intrapreso per la ristrutturazione e il restyling del proprio portale istituzionale, nell’ottica di ampliare il canale informativo e snellire e semplificare l’accesso ai vari servizi camerali.

## B.2 – Regolazione dei mercati

### B.2.1 – Tutela del consumatore e della concorrenza

Come già visto, la programmazione delle attività per l’anno 2020 è fortemente influenzata dalla recente modifica del contesto normativo in materia di metrologia legale.

E’ in vigore il decreto 21 aprile 2017, n.93 concernente il “Regolamento recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa nazionale ed europea”. Tale decreto rafforza il ruolo di presidio della vigilanza nel settore della metrologia legale degli uffici metrici delle camere di

commercio poiché, delegando la verifica periodica esclusivamente alle imprese private, permette di convogliare le risorse umane nell'ambito della sola vigilanza.

Molte le novità per gli utilizzatori degli strumenti metrici e per le imprese che eseguono o intendono eseguire la verifica periodica. Tra le novità di maggiore impatto vanno sicuramente sottolineate quelle relative ai requisiti che dovranno possedere le imprese che intendono svolgere l'attività di verifica periodica o per quelle, già operative, che desiderano continuare a svolgere tale attività.

La fase transitoria si è conclusa nel mese di marzo 2019, per cui la competenza della Camera di commercio è esclusivamente la vigilanza sugli strumenti metrici verificati dagli organismi di verifica e sulla corretta applicazione delle vigenti normative in ambito di metrologia legale.

Il ruolo che si profila per il settore metrico dell'Ente camerale è sempre più rivolto agli strumenti immessi nel mercato della UE a tutela del rispetto delle Direttive europee ad essi applicabili ed un controllo rivolto ai soggetti accreditati ad eseguire materialmente i controlli periodici. La normativa ha consolidato, inoltre, l'ingresso di varie tipologie di strumenti metrici come gli utility meter (i contatori del gas, quelli di energia elettrica, ecc.).

Tali strumenti, tra gli altri, sono oggetto di una convenzione sottoscritta dall'Ente ed Unioncamere, cui verrà data attuazione nel corso del 2020. Con la convezione in questione si mira a realizzare un programma nazionale di vigilanza sugli strumenti di misura relativo all'annualità 2019-2020 e finalizzato ad eseguire le seguenti attività:

1. la vigilanza sugli strumenti soggetti alla normativa nazionale ed europea (art. 6, D.M. 93/2017), con particolare attenzione sugli utility meters (misuratori di gas, acqua, calore ed energia elettrica attiva);
2. la vigilanza sui preimballaggi CEE e nazionali (D.P.R. 391/80; L. 690/78 e L. 614/76), al fine di verificare che il contenuto effettivo dei preimballaggi corrisponda a quello nominale;
3. i controlli casuali sugli strumenti in servizio (art. 5 del D.M. 93/2017), da effettuare presso i luoghi di utilizzo degli strumenti di misura, con la finalità di accertare il corretto funzionamento degli stessi e, in via indiretta, la corretta esecuzione delle attività di verifica periodica svolte dagli organismi e laboratori abilitati.

Sempre in ambito della metrologia legale, relativamente all'elenco dei titolari di strumenti metrici iscritti nella banca dati Eureka, si intende verificare che l'attività economica esercitata comporti effettivamente l'iscrizione nel suddetto elenco, poiché in possesso di uno strumento di misura. Inoltre si intende procedere ad una "pulizia" dell'elenco dei titolari di strumenti metrici, cancellando le posizioni cessate al Registro delle imprese.

Un altro settore verso cui si concentrerà l'attività di vigilanza del metrò è quello dei metalli preziosi: si intende avviare una campagna di controllo dei punzoni in dotazione alle imprese assegnatarie del marchio d'identificazione e della loro leggibilità.

Proseguirà anche nel corso del 2020 la vigilanza sui centri tecnici autorizzati ad interventi sui tachigrafi digitali e sui tachigrafi analogici.

In materia di irrogazione di sanzioni amministrative, le attività saranno finalizzate ad assicurare tempi il più possibile ridotti nell'emissione delle ordinanze e nella riscossione coattiva degli importi non versati. Il contenimento dei tempi di redazione delle ordinanze, consentirà di diminuire il rischio di mancato pagamento da parte dei soggetti sanzionati, per cause legate al decorso del tempo, quale fallimento, cancellazione di imprese, ecc., e, quindi, di mancata riscossione degli importi dovuti all'erario e all'Ente camerale.

Proseguirà anche nel 2020 l'impegno dell'Ente in materia di vigilanza sulla sicurezza e sulla corretta etichettatura dei prodotti attraverso la predisposizione di apposite guide da diffondere presso i consumatori e le imprese operanti nei settori sui quali le Camere di commercio hanno competenza sanzionatoria. Negli anni scorsi, sono state realizzate apposite campagne informative sui prodotti tessili, calzature, occhiali, giocattoli, prodotti elettrici; l'anno prossimo ci si occuperà di etichettatura energetica.

In un'ottica di riduzione dei costi e miglioramento dell'efficienza delle attività proseguirà la notifica delle ordinanze via Pec e, relativamente a quelle da notificare a soggetti residenti nel comune di Lecce, si farà ricorso alla notifica tramite ufficiale giudiziario, rivelatasi più economica rispetto a quella tramite agente postale.

Nell'ambito della tutela della proprietà intellettuale, l'Ente intende attivare un servizio di primo orientamento, rivolto ad imprese e utenti, sui diversi strumenti di tutela della proprietà intellettuale (marchi, brevetti per invenzione, modelli industriali, disegni), al fine di fornire una conoscenza di base sulle opportunità di tutela della proprietà industriale e fornire un'adeguata assistenza per individuare le migliori forme di protezione, anche nei confronti di forme di concorrenza sleale. L'obiettivo è anche quello di attivare una collaborazione con l'Università del Salento per un'azione mirata all'informazione di imprese e professionisti sulle tematiche della tutela della proprietà industriale a livello europeo e internazionale.

Verrà realizzata, inoltre, un'informativa personalizzata nei confronti di coloro che hanno registrato un marchio collettivo registrato secondo la normativa previgente, al fine di consentire la conversione in marchio collettivo o di certificazione secondo la nuova disciplina di cui al D. Lgs. n. 15/2019.

In materia di prezzi, proseguirà la rilevazione di quelli all'ingrosso e alla produzione, in particolar modo si monitoreranno i prezzi di quei prodotti agroalimentare che hanno una rilevanza nell'economia della provincia. Nel corso del 2020, inoltre, si procederà al rinnovo dei componenti della Commissione Prezzi, coinvolgendo le Associazioni di categoria che designeranno gli imprenditori dei vari comparti economici, tra i quali la Giunta nominerà i nuovi componenti.

### **B.2.2 – Sostegno alle crisi d'impresa**

Con il D. Lgs. 12 gennaio 2019, n° 14 (pubblicato sulla G.U. del 14 febbraio 2019), il Governo ha attuato il nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, concretizzando il disposto della L. 155 del 19 ottobre 2017. Il provvedimento riforma in modo organico e sistematico tutta la materia dell'insolvenza e delle procedure concorsuali ed entrerà in vigore - fatti salvi alcuni articoli – con decorrenza differita dopo 18 mesi dalla sua pubblicazione (agosto 2020).

Tra gli scopi della riforma c'è, infatti, quello di “prevenire” la crisi e fornire alle imprese gli strumenti per superarla, così da assicurare continuità aziendale, nonché quello di evitare che il ritardo nel percepire i segnali di crisi porti ad uno stato irreversibile della stessa, con l'attivazione di procedure concorsuali e ripercussioni negative per l'impresa e per i creditori stessi.

La vera novità “rivoluzionaria” introdotta dal Codice è rappresentata, infatti, dai meccanismi di allerta e di composizione della crisi. La norma individua tali “strumenti di allerta” negli obblighi di segnalazione posti a carico degli specifici soggetti quali gli “organi di controllo societari” e i “creditori pubblici qualificati”, finalizzati, unitamente agli obblighi organizzativi posti a carico dell'imprenditore dal codice civile, alla “tempestiva rilevazione degli indizi di crisi dell'impresa ed alla sollecita adozione delle misure più idonee alla sua composizione”.

Il debitore, all'esito dell'allerta o anche prima della sua attivazione, può accedere al procedimento di composizione assistita della crisi, che si svolge in modo riservato e confidenziale dinanzi agli **OCRI - Organismi di composizione della crisi d'impresa**.

Il coinvolgimento delle Camere di commercio in questa materia è fondamentale: proprio presso le Camere saranno istituiti, in via esclusiva ed obbligatoria, gli OCRI – Organismi di composizione della crisi d'impresa. L'Organismo dovrà essere costituito, entro diciotto mesi dall'entrata in vigore del D. Lgs. 14/ 2019, in via esclusiva e obbligatoria, ed avrà il compito di :

- ricevere le segnalazioni dei soggetti qualificati e degli organi di controllo societari
- gestire i procedimenti di allerta

- assistere l'imprenditore, su sua istanza, nel procedimento di composizione assistita della crisi.

L'Organismo sarà competente per l'ambito territoriale in cui si trova la sede legale dell'impresa ed opererà tramite il referente, individuato nel Segretario generale della Camera di commercio, nonché l'ufficio del referente ed il Collegio degli esperti di volta in volta nominato. Il referente assicurerà la tempestività del procedimento, vigilando sul rispetto dei termini da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Gli OCRI istituiti presso le diverse Camere dovranno avere procedure ed operatività omogenee su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di creare un efficace sistema di allerta per la prevenzione delle crisi e per realizzare una composizione assistita delle crisi stesse.

Come segnalato da Unioncamere “in Italia nel 2018 si sono registrati 10.548 fallimenti. Si stima che se tali situazioni di crisi fossero state affrontate con un anticipo di 12-18 mesi, un 20-30% dei casi sarebbe potuto essere stato sottratto alle procedure fallimentari, salvando così – oltre l'azienda – tutto l'indotto ed i livelli occupazionali ad essa connessi”.

Sarà, pertanto un obiettivo dell'Ente, dare pronta esecuzione a quanto previsto dal “Codice della crisi”.

Le attività del presente obiettivo potranno altresì essere ulteriormente finanziate con le modalità di cui all'art. 18 comma 10 della Legge n. 580/93, il cui procedimento di autorizzazione è in corso.

Con tale progettualità, a livello di sistema, si propone di sviluppare apposite iniziative e servizi finalizzati alla prevenzione delle crisi d'impresa ed alla loro gestione, tra le quali non da ultimo lo sviluppo di competenze di tipo economico-aziendale per l'attivazione dell'OCRI. Potranno altresì essere sviluppate collaborazioni con soggetti istituzionali e di tipo associativo, oltre a rilanciare l'attività camerale in materia di credito al fine di garantire il necessario supporto finanziario alle imprese in transitoria difficoltà.

## C - Competitività dell'Ente

### C.1 – Efficientamento dell'azione amministrativa

#### C.1.1 - Migliorare la qualità dei servizi all'utenza

Nell'ambito dell'obiettivo del miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza, l'Ente deve perseguire in modo costante la realizzazione e l'ottimizzazione dei parametri di accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Sulla scorta di quanto programmato e realizzato sino ad ora, è strategica l'attenzione alla “qualità” e “tempestività” nello svolgimento della “funzione di pubblicità legale ed informativa”, esercitata dalle anagrafi e dalle banche dati camerali ovvero dal Registro imprese e dal REA: tale obiettivo è sinonimo di garanzia a supporto del mercato e degli operatori.

Il Registro delle Imprese, infatti, definito la “dorsale del patrimonio informativo delle imprese italiane» (Consiglio di Stato, D.Lgs.219/16) costituisce il “core business” delle Camere di Commercio per tutte le imprese e i cittadini che si interfacciano con la Camera di Commercio.

E' fondamentale che il patrimonio “informativo” sia “garantito” da un continuo miglioramento della qualità dei dati del Registro Imprese e dal continuo scambio e allineamento dei dati con le altre Pubbliche Amministrazioni: la Camera, in quest'ottica, diventa lo strumento per poter monitorare, tempestivamente, gli effetti dell'evoluzione economica sui modelli e sui livelli di sviluppo del territorio, evidenziando le tendenze emergenti e gli orientamenti dei mercati al fine di stimolare la competitività e l'innovazione delle nostre imprese.

Su base locale, al fine di migliorare la qualità delle informazioni contenute nel Registro imprese e, quindi, di realizzare il costante aggiornamento del R.I./REA, si proseguirà con l'attività sistematica dei procedimenti di iscrizione e di cancellazione d'ufficio ex artt. 2190 e 2191 c.c. sulla base di input esterni (terzi o altre P.A.), al fine di allineare sempre più l'anagrafe alla realtà imprenditoriale. Allo scopo, sarà altresì utilizzato un apposito sistema informatico costruito, a livello di sistema, per rilevare eventuali incongruenze o anomalie e/o carenze negli adempimenti che determinano una ricaduta negativa sulla qualità delle informazioni oggetto di pubblicità.

Al fine di mantenere elevata la qualità della banca dati registro imprese e consentire un utilizzo più ampio possibile dello strumento della **posta elettronica certificata** utile alle pubbliche amministrazioni ma anche alle imprese, la Camera intende proseguire nel corso del 2020 con l'attività di presidio delle **PEC** con una modalità di **controllo** che preveda (come da indicazioni del Ministero per lo Sviluppo Economico) una **periodicità bimestrale**, in modo da offrire maggiori garanzie di monitoraggio costante sulla validità degli indirizzi pubblicati nel Registro.

Un altro fattore di ottimizzazione della qualità delle informazioni contenute nel registro delle imprese è la cancellazione delle imprese inattive, individuali e societarie, in applicazione delle norme previste per le cancellazioni d'ufficio (DPR 247/2004 e art.2490 comma 6 c.c); tale attività è divenuta, nel tempo, base costante e continuativa nell'impostazione del lavoro, al fine

di evitare possibili sprechi di risorse o valutazioni non allineate con le risultanze territoriali del sistema imprenditoriale.

Congiuntamente al perseguitamento dell'obiettivo della qualità del dato, è fondamentale finalizzare l'attività alla tempestività dell'azione amministrativa, mirando all'ottimizzazione del fattore "tempo" legato all'acquisizione e rappresentazione del dato stesso, pena la perdita del possibile valore aggiunto.

Rientrano altresì nell'obiettivo in questione anche tutte le ulteriori azioni mirate all'aggiornamento e/o revisione e/o digitalizzazione di elenchi, ruoli e attività soggette a verifica dei requisiti.

Le predette considerazioni deve essere estese all'ambito dei servizi certificativi per l'export (tra i quali rientrano Certificati d'origine, Attestati di libera vendita, Carnet Ata, Visti e legalizzazioni su fatture e documenti), per le quali l'Ente deve proseguire a facilitare l'accesso e la tempestività con apposite e specifiche azioni, nonché alle residue attività di carattere amministrativo trasversali all'interno dell'Ente.

### C.1.2 - Ottimizzare servizi e procedure

La Camera di commercio, anche nel corso del 2020, dovrà necessariamente proseguire nel programma di riorganizzazione e razionalizzazione che deriva dall'attuazione della riforma e dei suoi ulteriori decreti attuativi.

I processi che saranno realizzati negli ambiti amministrativi dell'attività istituzionale si poggiano su queste direzioni:

- perseguire il miglioramento continuo dell'efficienza e l'incremento della produttività al fine di ottenerne benefici in termini di **riduzione dei costi standard** e di economicità dell'azione amministrativa;
- proseguire nel monitoraggio continuo dell'efficacia delle azioni dell'ente, anche con riferimento ai livelli di performance espressi nell'ambito dei singoli settori;
- digitalizzare ulteriori procedimenti (o loro fasi) ancora ad oggi gestiti in forma analogica;
- supportare la governance al fine di elaborare una nuova programmazione pluriennale in linea con le tendenze evolutive dell'Ente e gli obiettivi posti dalla Riforma.

## C.2 - Razionalizzazione della struttura

### C.2.1 – Ottimizzare le risorse economiche

L’anno 2020 sarà ancora, almeno in quota parte, un anno “straordinario” per l’intero sistema camerale per via della progressiva entrata a regime del processo di “Riforma” e relativi decreti attuativi che dovrà tradursi in molteplici direttive e ambiti di operatività.

Nell’ambito delle azioni di efficientamento e riorganizzazione, la Camera dovrà:

- ❖ procedere nel percorso già intrapreso per la razionalizzazione degli spazi lavorativi nell’ottica di una riduzione dei costi di funzionamento e in linea con il Piano di razionalizzazione;
- ❖ procedere nel percorso già intrapreso per la razionalizzazione nel dimensionamento e nella gestione degli archivi camerali, efficientando i relativi oneri;
- ❖ procedere ad eventuali ulteriori interventi di razionalizzazione per l’Azienda speciale Servizi Reali alle imprese;
- ❖ reingegnerizzare i servizi alle imprese e le relative dotazioni, anche alla luce dei compiti attribuiti dalla “Riforma” e del citato decreto ministeriale 7 marzo 2019;
- ❖ procedere ad una revisione e conseguente piano di efficientamento di tutti gli impianti tecnologici.

Dell’esito delle predette andrà puntualmente monitorato l’effetto in termini di riduzione dei costi standard parametro riconosciuto dal Mise e da Unioncamere per misurare la reale performance di ciascuna Camera di commercio.

### 3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

#### 3.1 Le principali voci di proventi e oneri

L'Ente in sede di assestamento, con Deliberazione del Consiglio Camerale n.4 del 12.07.2019, ha approvato l'aggiornamento al preventivo triennio 2019-2021 la cui sostenibilità trova copertura nel patrimonio netto disponibile pari ad **€.3.379.402,60**, elaborato dalla società Infocamere S.c.p.a. secondo le linee guida che il gruppo di lavoro dei Segretari Generali ha tracciato al fine di fronteggiare i disavanzi risultanti dalla forte riduzione del diritto annuale a partire dal 2015.

	Preventivo aggiornato 2019	Preventivo aggiornato 2020	Preventivo aggiornato 2021
<b>A) Proventi Correnti</b>			
Diritto Annuale	7.892.483,77	6.109.096,19	6.109.096,19
Diritti di Segreteria	2.567.100,00	2.507.100,00	2.507.100,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	322.797,37	30.378,50	1.450,00
Proventi da gestione di beni e servizi	111.430,00	110.080,00	110.080,00
Variazioni delle rimanenze	4.952,00	0	0
<b>Totale Proventi Correnti (A)</b>	<b>10.898.763,14</b>	<b>8.756.654,69</b>	<b>8.727.726,19</b>
<b>B) Oneri Correnti</b>			
Spese per il personale	-2.805.886,22	-2.793.669,12	-2.793.669,12
Spese di funzionamento	-4.087.209,20	-4.343.630,40	-4.350.158,77

Spese per interventi economici	-2.088.943,33	-756.468,50	-522.540,00
Ammortamenti e accantonamenti	-2.757.444,00	-2.343.240,00	-2.343.240,00
<b>Totale Oneri Correnti (B)</b>	<b>- 11.739.482,75</b>	<b>- 10.237.008,02</b>	<b>- 10.009.607,89</b>
<b>Risultato Gestione Corrente (A-B)</b>	<b>-840.719,61</b>	<b>-1.480.353,33</b>	<b>-1.281.881,70</b>
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>16.768,00</b>	<b>16.300,00</b>	<b>16.300,00</b>
<b>Risultato della gestione straordinaria</b>	<b>174.184,04</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Risultato economico d'esercizio</b>	<b>-649.767,57</b>	<b>-1.464.053,33</b>	<b>-1.265.581,70</b>

In tale occasione, l'Ente ha evidenziato come il citato valore del Patrimonio Netto Disponibile confrontato con la sommatoria dei presunti risultati economici da conseguire nei tre esercizi 2019-2021 mostra l'esistenza della sostenibilità economica degli indirizzi programmatici finora adottati. Il citato **patrimonio netto disponibile** di €.3.379.402,60 costituisce il vincolo alla determinazione delle risorse concretamente assegnabili agli obiettivi che l'Ente intende raggiungere.

Effettuato l'aggiornamento dei proventi attesi e dei probabili oneri sulla base del recente andamento degli stessi, si è programmato di allocare le risorse rispettando il medesimo principio come evidenziato nella sotto riportata tabella che contiene oltre ad una stima delle previsioni relative alla presumibile chiusura dell'esercizio 2019 (preconsuntivo) anche quelle relative al triennio 2020-2022.

Descrizione	Preconsuntivo 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
<b>A) Proventi Correnti</b>				
Diritto annuale	7.892.483,77	6.184.096,19	6.184.096,19	6.184.096,19
Diritti di segreteria	2.658.280,00	2552800	2.552.800,00	2.552.800,00
Contributi trasferimenti ed altre entrate	227.113,65	218.472,50	1.950,00	1.950,00
Proventi da gestione di beni e servizi	82.050,00	83.700,00	68.700,00	53.700,00
Variazione delle rimanenze	4.952,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale proventi correnti (A)</b>	<b>10.864.879,42</b>	<b>9.039.068,69</b>	<b>8.807.546,19</b>	<b>8.792.546,19</b>
<b>B) Oneri correnti</b>				
Oneri al personale	- 2.830.396,51	- 2.805.458,92	- 2.805.458,92	- 2.803.458,92
Oneri di Funzionamento	- 4.028.391,35	- 4.310.457,97	- 4.295.077,97	- 4.294.595,59
Interventi economici	- 1.928.190,46	- 982.112,50	- 314.200,00	- 279.200,00
Amm.to e acc.to	- 2.737.114,00	- 2.393.090,00	- 2.407.160,00	- 2.410.405,00
<b>Totale oneri correnti (B)</b>	<b>- 11.524.092,32</b>	<b>- 10.491.119,39</b>	<b>- 9.821.896,89</b>	<b>- 9.787.659,51</b>
<b>Risultato della gestione corrente (A-B)</b>	<b>- 659.212,90</b>	<b>- 1.452.050,70</b>	<b>- 1.014.350,70</b>	<b>- 995.113,32</b>

<b>Gestione finanziaria</b>	<b>16.318,00</b>	<b>16.318,00</b>	<b>16.318,00</b>	<b>16.318,00</b>
<b>Gestione straordinaria</b>	<b>676.053,02</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Risultato economico d'esercizio</b>	<b>33.158,12</b>	<b>- 1.435.732,70</b>	<b>- 998.032,70</b>	<b>- 978.795,32</b>

### 3.2 Il piano degli investimenti

L'impatto negativo sulle finanze camerale causato dalla riduzione dell'importo del diritto annuale delle camere di commercio operata dal legislatore con la legge n.114 del 2014, richiede un'attenta analisi dei costi, anche legati alla gestione delle strutture.

Nel piano triennale 2020-2022 dell'Ente camerale, non si evidenziano tipologie di investimento od operazioni di acquisto e vendita di immobili.

Per quanto riguarda la manutenzione del patrimonio immobiliare, la programmazione per il triennio 2020/2022 prevede esclusivamente interventi di manutenzione (programmata e/o correttiva) allo scopo di garantire la conservazione del valore degli immobili ed accettabili livelli di esercizio.

In applicazione delle disposizioni dettate dall'art.8 del decreto legge n.78 del 31.5.2010 (convertito con legge 122 del 30.7.2010), che fissano un limite massimo di spesa annuo per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle PP.AA., l'Ente camerale vincolerà la spesa annua per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nel rispetto del citato limite.

La necessità di destinare le risorse disponibili per assicurare i servizi istituzionali e garantire il sostegno all'economia provinciale attraverso gli interventi promozionali più strategici, impongono all'Ente il perseguitamento e la ricerca di una gestione che valorizzi il patrimonio immobiliare pubblico, nonché avviare la realizzazione di interventi in grado di migliorare l'efficienza energetica della sede principale, con la sostituzione degli attuali impianti energetici con impianti e sistemi a ridotto consumo di energia e basso impatto ambientale, con utilizzo di fonti rinnovabili di energia e realizzazione di un progetto di ristrutturazione della sede istituzionale di Viale Gallipoli n.39.